

COMUNE DI CAMPOGALLIANO

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022
AGGIORNAMENTO**

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. del

INDICE

1. Premessa

- 1.1 La corruzione e la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni: definizione
- 1.2 Il contesto internazionale
- 1.3 L'ordinamento nazionale
- 1.4 Il rischio corruttivo nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria da COVID-19

2. Contesto locale

- 2.1 Contesto economico - sociale

3. Contesto interno

4. Metodologia impiegata

5. Monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia delle misure

6. Principali novità del piano

- 6.1 Prevenzione della corruzione
- 6.2 Trasparenza

7. Misure ulteriori

8. Ciclo della Performance

9. Monitoraggio e reportistica

1. Premessa

1.1 La corruzione e la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni: definizione

Ai fini del presente documento, si ritiene opportuno esplicitare le nozioni di “corruzione” e “prevenzione della corruzione”, così come fornite dall’ANAC nel contesto del PNA 2019.

Al riguardo, infatti, l’Autorità distingue la definizione di “corruzione”, intesa come quei comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli, più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di “prevenzione della corruzione”, intesa come una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge n. 190/2012.

Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la “prevenzione della corruzione” introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

1.2 Il contesto internazionale

La corruzione rappresenta una minaccia per la stabilità e la sicurezza delle società, minando le istituzioni ed i valori democratici, etici e la giustizia, nonché compromettendo lo sviluppo sostenibile e lo stato di diritto.

Inoltre, sono ormai acclarati i nessi tra la corruzione ed altre forme di criminalità, in particolar modo la criminalità organizzata e la criminalità economica, incluso il riciclaggio di denaro.

Altresì, gli approfondimenti, i dati e le statistiche relative alla corruzione evidenziano il carattere sommerso del fenomeno, con i conseguenti notevoli effetti negativi che essa produce sull’economia e sulla crescita.

Al riguardo, per quanto riguarda l’Unione Europea, si può citare la stima contenuta nella “*RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO – RELAZIONE DELL’UNIONE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE*” del 3 febbraio 2014 COM (2014) 38, secondo cui la corruzione, da sola, costa all’economia dell’Unione europea 120 miliardi di Euro all’anno, ossia poco meno del bilancio annuale dell’Unione europea medesima¹.

¹ La cifra indicata si basa su stime di istituzioni e sedi specializzate, come la Camera di Commercio Internazionale, Transparency International, l’iniziativa Global Compact delle Nazioni Unite, il Forum economico mondiale e la pubblicazione Clean Business is Good Business, 2009, secondo le quali la corruzione è pari al 5% del PIL a livello mondiale.

Sempre in tal senso, la gravità del fenomeno dalla prospettiva economica è stata sottolineata anche da *Christine Lagarde*, all'epoca direttore del Fondo Monetario Internazionale, che ha parlato, nel Report presentato alla Conferenza annuale della Banca Mondiale del 12 ottobre 2017, di un "costo" derivante dalle condotte di corruzione pari a 1,5 trilioni di dollari all'anno.

Proprio per i suoi rilevanti effetti, inclusi quelli sul sistema delle economie, il tema della corruzione ha assunto da tempo un rilievo sovranazionale, come testimoniano le diverse convenzioni stipulate in materia e le iniziative assunte in proposito.

Si può citare, ad esempio, La Convenzione delle Nazioni Unite *against Corruption* (UNCAC, aperta alla firma a Merida il 9 dicembre 2003), nonché la Convenzione (aperta alla firma a Parigi il 17 dicembre 1997 nell'ambito dell'OCSE) *on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions*.

Altresì, in questa sede si possono ricordare, per l'ambito UE:

- le due Convenzioni elaborate entro il contesto del Consiglio d'Europa (aperte alla firma a Strasburgo rispettivamente il 27 gennaio 1999 e il 4 novembre 1999) denominate *Criminal Law Convention on Corruption e Civil Law Convention on Corruption*;
- la Convenzione relativa alla *tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee* adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 luglio 1995, completata da tre Protocolli: il primo (del 27 settembre 1996) relativo alla corruzione dei funzionari comunitari; il secondo (del 19 giugno 1997) in tema di responsabilità delle persone giuridiche e relative sanzioni, di riciclaggio e confisca, di cooperazione tra i servizi della Commissione europea e gli Stati nonché di protezione dei dati; il terzo (del 29 novembre 1996) sulla competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea a interpretare la Convenzione tramite rinvio pregiudiziale;
- la Convenzione *relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari comunitari o nazionali*, adottata dallo stesso Consiglio dell'Unione europea il 25 maggio 1997;
- l'*Additional Protocol to the Criminal Law Convention on Corruption*, aperto alla firma a Strasburgo il 15 maggio 2003 e che è entrato in vigore il 1° febbraio 2005, il quale estende la portata della Convenzione agli arbitri in questioni commerciali, civili e di altra natura e ai giurati e completa le disposizioni della Convenzione volte alla protezione delle autorità giudiziarie contro la corruzione;
- la *Recommendation on Codes of Conduct for Public Officials – Recommendation No. R (2000)10*, che promuove l'adozione di Codici di comportamento per i pubblici ufficiali conformi alle linee della Raccomandazione. Come evidenziato nell'art. 3, suo scopo è specificare gli standard di integrità e di condotta che devono essere adottati dai pubblici impiegati;
- la *Recommendation on Common Rules against Corruption in the Funding of Political Parties and Electoral Campaigns - Recommendation Rec (2003) 4*, adottata dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile del 2003, che fornisce regole comuni di condotta sulla raccolta di finanziamenti ai partiti e alle campagne elettorali;
- i *Twenty Guiding Principles against Corruption – Resolution (97) 24*, i quali prevedono l'adozione di misure efficaci per prevenire la corruzione, per stimolare la coscienza pubblica e promuovere comportamenti etici, assicurare la criminalizzazione coordinata a livello nazionale ed internazionale, assicurare che coloro che sono coinvolti nell'attività di prevenzione, investigazione, accusa e giudizio della corruzione siano liberi e indipendenti nello svolgimento delle proprie funzioni.

È poi particolarmente interessante ricordare che, in seno al Consiglio d'Europa, è stato istituito nel 1999 il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), al fine di "migliorare la capacità dei suoi membri di contrastare la corruzione monitorando, attraverso un processo dinamico di

valutazione reciproca e di pressioni tra pari, la conformità agli impegni assunti in questo campo”. Il GRECO provvede al monitoraggio della conformità dei suoi Stati membri con gli strumenti di lotta alla corruzione del Consiglio d’Europa.

L’azione svolta dal GRECO ha portato all’adozione di un numero considerevole di relazioni ricche di informazioni concrete sulle politiche e le pratiche di lotta contro la corruzione in Europa. Tali relazioni identificano i successi e le carenze della legislazione, delle normative, delle politiche e degli assetti istituzionali nazionali e formulano raccomandazioni intese a rafforzare la capacità degli Stati di combattere la corruzione e promuovere l’integrità.

Sempre in ambito UE, il tema della lotta alla corruzione è stato oggetto di recente trattazione nel contesto della prima relazione sullo Stato di diritto. Infatti, nel documento “COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI - *Relazione sullo Stato di diritto 2020 - La situazione dello Stato di diritto nell’Unione europea*” del 30 settembre 2020, COM (2020) 580 final, nel paragrafo 2.2. relativo al Quadro anticorruzione, si legge che “La lotta contro la corruzione è essenziale per la tutela dello Stato di diritto. La corruzione compromette il funzionamento dello Stato e delle autorità pubbliche a tutti i livelli ed è una potente alleata della criminalità organizzata. Un efficace quadro anticorruzione, la trasparenza e l’integrità nell’esercizio del potere pubblico possono rafforzare i sistemi giuridici e la fiducia nelle autorità pubbliche. La lotta contro la corruzione deve basarsi su dati comprovati sulla sua diffusione e sulle forme che assume in un determinato paese, sulle condizioni che la favoriscono e sugli incentivi giuridici, istituzionali e di altro tipo che possono essere utilizzati per prevenirla, individuarla e sanzionarla.

La lotta contro la corruzione non può essere ridotta a una serie di misure standard uguali per tutti: deve tenere conto di fattori di rischio specifici, che possono variare da uno Stato membro all’altro. Tutti gli Stati membri, però, devono disporre di strumenti per prevenire, accertare, reprimere e punire la corruzione. Da tempo l’UE riconosce la necessità di strategie generali di prevenzione che promuovano la trasparenza e l’integrità in tutti i settori della società e si concentrino sulle cause profonde del fenomeno. Tali strategie dovrebbero basarsi sulla valutazione delle minacce, delle vulnerabilità e dei fattori di rischio. Analogamente, l’approccio dell’UE alla lotta contro la corruzione necessita di misure di integrità affidabili ed efficaci, di sistemi efficienti di prevenzione della corruzione e di istituzioni pubbliche efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli...La lotta contro la corruzione ha anche un’importanza dimensione europea, in quanto collegata alla tutela degli interessi finanziari dell’Unione. A questo riguardo svolgerà un ruolo cruciale la Procura europea. Negli ultimi anni l’UE ha adottato una legislazione di lotta contro la corruzione, comprendente norme per proteggere da qualsiasi forma di ritorsione le persone che segnalano violazioni. Le norme rivedute contro il riciclaggio di denaro, in particolare l’istituzione di registri sui titolari effettivi delle società, e le ulteriori iniziative per agevolare lo scambio di informazioni finanziarie e per accelerare le indagini finanziarie, favoriscono tutte in misura significativa la lotta contro la corruzione”. Ad oggi, una certa preoccupazione destano i dati relativi alla percezione della corruzione nell’UE. Al riguardo nel precitato documento si legge che “Dalle ultime indagini Eurobarometro sulla percezione risulta che la corruzione rimane una grave fonte di preoccupazione per cittadini e imprese dell’UE. Oltre sette europei su dieci (il 71 %) ritengono che la corruzione sia diffusa nel loro paese e più di quattro europei su dieci (il 42 %) ritengono che il livello di corruzione sia aumentato nel loro paese. D’altra parte, solo il 34 % degli intervistati ritiene che gli sforzi del loro governo per combattere la corruzione siano efficaci. Inoltre, più di sei imprese europee su dieci (il 63 %) ritengono che il problema della corruzione sia diffuso nel loro paese e la maggioranza delle imprese (il 51 %) ritiene improbabile che persone o imprese corrotte nel loro paese vengano individuate o denunciate alla polizia o alle procure”. Infine, per quanto riguarda le misure adottate o in corso di adozione da parte degli Stati membri e volte a rafforzare il quadro per la prevenzione della corruzione e per l’integrità, si legge che “Le politiche di prevenzione della corruzione riguardano

molti settori, che comprendono generalmente le norme etiche, le misure di sensibilizzazione, le norme sulla dichiarazione della situazione patrimoniale, le incompatibilità e i conflitti di interesse, i meccanismi di controllo interno, le norme sulle attività di lobbying e sulla pratica cosiddetta delle "porte girevoli" (per cui ex funzionari pubblici assumono incarichi presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione). La trasparenza, l'accesso alle informazioni pubbliche, la protezione di coloro che segnalano le violazioni e una cultura generale dell'integrità nella vita pubblica sono elementi fondamentali per la prevenzione e l'accertamento della corruzione. Molti Stati membri, come la Bulgaria, l'Irlanda, la Grecia, Malta, la Cechia, la Polonia e il Portogallo, hanno adottato o prevedono di adottare misure volte a rafforzare il quadro di prevenzione e integrità. Le leggi in corso di adozione riguardano settori quali gli obblighi in materia di dichiarazioni patrimoniali, le norme sul conflitto di interesse per tutti i funzionari pubblici (compresi i parlamentari), la trasparenza nelle cariche pubbliche o l'istituzione di organi e uffici per la trasparenza incaricati del monitoraggio e della verifica delle dichiarazioni patrimoniali e dei conflitti di interesse. In altri Stati membri, come la Danimarca, la Finlandia e la Svezia, la prevenzione della corruzione si basa principalmente su una solida cultura dell'integrità e sono poche le norme e i controlli formali.

*Per essere efficaci, tali misure devono basarsi su un'attenta diagnosi dei rischi e delle vulnerabilità e contenere meccanismi che garantiscano un'adeguata azione di contrasto e un adeguato follow-up per i casi di violazione dell'integrità. Le misure di prevenzione apportano risultati visibili quando rientrano in un approccio globale e sono razionalizzate in tutti i settori politici pertinenti. **In diversi paesi permangono difficoltà per quanto riguarda l'azione di contrasto o i meccanismi di controllo per verificare ed eventualmente sanzionare i problemi di integrità relativi alle dichiarazioni patrimoniali, alle attività di lobbying, ai conflitti di interesse e alle "porte girevoli".***

Si ritiene opportuno evidenziare, ai fini del presente documento, che la summenzionata Relazione sullo Stato di diritto 2020 contiene altresì uno specifico *Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia*. Tale capitolo offre un quadro complessivo approfondito dell'attuale stato dell'arte in materia di lotta alla corruzione in Italia. Al suo interno si evidenzia che *"Il quadro giuridico e istituzionale per la lotta alla corruzione è sostanzialmente funzionante. Sono entrate in vigore nuove leggi che aumentano le sanzioni per reati di corruzione. La prevenzione della corruzione e la lotta contro la stessa sono suddivise tra diverse autorità. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) è competente principalmente per prevenire la corruzione all'interno della pubblica amministrazione, definire la strategia anticorruzione e vigilare sull'adozione dei piani triennali. Il nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza indaga e previene la corruzione in qualità di autorità di contrasto specializzata. Inoltre, i servizi specializzati della polizia e delle Procure intensificano gli sforzi per combattere l'infiltrazione della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione. L'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, autorità indipendente che opera presso la Banca d'Italia, presta sostegno alla Procura competente e collabora con la Guardia di Finanza in quanto autorità competente per ricevere le segnalazioni di transazioni sospette.*

L'Italia ha ricevuto un punteggio di 53/100 nell'indice di Transparency International sulla percezione della corruzione e si è classificata al 15° posto nell'UE e al 51° posto a livello mondiale. Secondo un sondaggio speciale Eurobarometro del 2020, l'88 % degli intervistati considera la corruzione diffusa (contro una media UE del 71 %) e il 35 % si sente personalmente danneggiato dalla corruzione nella vita quotidiana (contro una media UE del 26 %). Tra le imprese, il 91 % ritiene che la corruzione sia diffusa (contro una media UE del 63 %), mentre il 54 % ritiene che la corruzione rappresenti un problema nell'attività imprenditoriale (contro una media UE del 37 %). Il 42 % degli intervistati ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (contro una media UE del 36 %), mentre il 25 % delle imprese ritiene che le persone e le imprese che corrompono un alto funzionario siano punite in modo adeguato (contro una media UE del 31 %).

È stata condotta di recente una revisione del livello delle sanzioni per i reati di corruzione. La legislazione ha elevato i livelli delle sanzioni per quasi tutti i reati di corruzione, allo scopo di renderle più efficaci e dissuasive. Sono state notevolmente inasprite le sanzioni per i reati di corruzione attiva e passiva di funzionari sia nazionali che stranieri. All'inizio del 2019 è stato ulteriormente rafforzato il regime sanzionatorio per la corruzione impropria. La legge ha inoltre inasprito il regime delle pene accessorie, ampliando il campo di applicazione dell'interdizione perpetua e temporanea dai pubblici uffici per una vasta gamma di reati di corruzione. Nel maggio 2019 sono state modificate le disposizioni pertinenti sullo scambio elettorale politico-mafioso allo scopo di colpire eventuali reti di organizzazioni criminali, politici, imprenditori e amministrazioni. L'Italia ha un efficace sistema di recupero dei beni, fondamentale per integrare il regime sanzionatorio anticorruzione. Il regime italiano di recupero dei beni, che comprende sia la confisca in seguito a sentenza di condanna che la confisca a prescindere dalla condanna, è ampiamente riconosciuto come una buona prassi a livello internazionale.

Sono stati rafforzati i poteri e le capacità dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per quanto riguarda il suo ruolo preventivo nella lotta alla corruzione. In materia di prevenzione della corruzione, l'approccio dell'Italia è cambiato con la creazione, nel 2012, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che negli ultimi anni ha visto accrescersi il suo ruolo e i suoi poteri, principalmente in materia di prevenzione della corruzione all'interno della pubblica amministrazione. L'ANAC è un'autorità indipendente. Il Consiglio dell'ANAC è composto di cinque membri nominati con un incarico di sei anni non rinnovabile. Le nomine, proposte dal ministro per la Pubblica amministrazione di concerto con il ministro della Giustizia e il ministro dell'Interno, sono approvate dal Consiglio dei Ministri e i candidati sono nominati dal Presidente della Repubblica. L'ANAC ha un organico di 350 dipendenti. È responsabile anche della vigilanza e della regolamentazione dei contratti pubblici, competenza integrata dalla raccolta di dati sugli appalti pubblici e sulle società che operano nel settore pubblico. A questo scopo l'ANAC gestisce l'Osservatorio dei contratti pubblici. L'ANAC è inoltre destinataria delle segnalazioni di illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche in virtù del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90. È altresì incaricata di definire la strategia anticorruzione e di monitorare l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. La strategia anticorruzione si basa sul Piano nazionale anticorruzione e su piani triennali di prevenzione della corruzione e codici di comportamento che devono essere adottati dalle amministrazioni pubbliche e dalle imprese controllate dallo Stato. Se da un lato può imporre sanzioni in caso di mancata adozione dei piani triennali e/o dei codici di comportamento, dall'altro l'ANAC ha investito ampiamente nella promozione di una cultura preventiva, fornendo consulenza e orientamento alle amministrazioni pubbliche e definendo linee guida e norme per i codici di comportamento in specifici settori amministrativi. L'autonomia e l'indipendenza dell'ANAC sono ulteriormente garantite dal suo sistema di risorse finanziarie: le risorse proprie ammontano all'incirca all'87 % del suo bilancio.

Le istituzioni anticorruzione cooperano per contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata nella pubblica amministrazione. La direzione distrettuale antimafia (DDA), ovvero la componente della magistratura che forma la "procura distrettuale antimafia", è competente per la mafia e altri reati gravi. Si tratta dell'unica procura specializzata dell'ordinamento italiano. Per quanto riguarda i reati contro la pubblica amministrazione, tra cui la corruzione, le Procure nazionali, in particolare quelle di medie e grandi dimensioni, si affidano alle indagini di gruppi di lavoro specializzati, competenti anche per i reati economici che possono essere collegati alla corruzione. Per lottare contro i reati di corruzione è particolarmente importante il ricorso a sistemi e protocolli investigativi sviluppati nell'ambito della lotta contro la criminalità organizzata, in particolare l'istituzione di un gruppo di forze di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Procura generale) e di gruppi della polizia giudiziaria specificamente dedicati a tali reati. Nel novembre 2017 la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA) e l'Autorità Nazionale Anticorruzione hanno firmato un protocollo d'intesa per consentire alla DNAA di accedere alle informazioni disponibili presso il Casellario delle Imprese e la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, gestiti dall'ANAC.

Le organizzazioni criminali ricorrono sempre più a pratiche corruttive per conseguire i loro obiettivi. L'ANAC e la Procura hanno rilevato che i gruppi della criminalità organizzata di stampo mafioso ricorrono sistematicamente alla corruzione e alla concussione nei confronti della pubblica amministrazione, soprattutto nel contesto degli appalti pubblici. Come ha sottolineato l'ANAC nella relazione annuale del 2020 al Parlamento, la tendenza è in costante aumento. Nel 2019 sono state adottate 633 misure interdittive antimafia rispetto alle 573 nel 2018 (con un aumento annuo del 10 %); dal 2015 ne sono state adottate in tutto 2 600.

La polizia specializzata, la Guardia di Finanza, è specificamente incaricata di contrastare la corruzione. La Guardia di Finanza (GdF) è un corpo di polizia militare che fornisce sostegno alla Procura competente e collabora con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. È l'autorità competente per ricevere segnalazioni di operazioni sospette e, insieme alla Direzione antimafia, svolge le conseguenti indagini, con la facoltà di accedere a informazioni bancarie. Secondo la GdF, tra agosto 2016 e agosto 2019 sono state avviate 339 azioni giudiziarie relative a reati di corruzione e sono state emesse dalle autorità giudiziarie 117 ordinanze di custodia cautelare correlate al solo settore degli appalti pubblici. Il 74 % dei casi (113) riguardava l'aggiudicazione di appalti pubblici. **I Comuni sono gli enti più esposti ai rischi di infiltrazione della criminalità organizzata e all'uso di metodi di corruzione e concussione per orientare gli appalti pubblici.** La GdF può sostenere l'ANAC nell'esercizio delle sue competenze sia nel settore degli appalti pubblici che nel settore generale delle misure di prevenzione della corruzione. La GdF collabora anche con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), con cui ha recentemente avviato un'azione di monitoraggio per individuare vendite online di dispositivi medici e sanitari.

La legislazione sulla segnalazione di illeciti nel settore privato si fonda su programmi di conformità su base volontaria. A seguito della revisione del quadro giuridico in materia condotta nel 2017, **le segnalazioni di illeciti nel settore pubblico sono aumentate.** La protezione degli autori di segnalazioni nel settore privato rimane invece meno efficace a causa del carattere volontario del programma di conformità. Secondo l'ultima relazione annuale dell'ANAC, il ricorso allo strumento della segnalazione ha avuto una crescita esponenziale negli ultimi anni, passando da 125 casi nel 2015 a 873 nel 2019, per un totale di 2330 segnalazioni nel periodo 2015-2019.

Il regime relativo al conflitto di interesse è frammentato. L'Italia regola i conflitti di interesse nell'ambito della pubblica amministrazione e del Governo stabilendo casi di inconferibilità e incompatibilità per legge. Spetta all'ANAC interpretare il quadro giuridico in materia di "inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni" e di vigilare sulla corretta applicazione della normativa. Una disposizione sul conflitto di interesse è compresa nel codice di comportamento generale. Per alcuni funzionari pubblici, le attività o gli incarichi esterni assunti dopo la conclusione del servizio pubblico sono soggetti a restrizioni. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è competente per verificare eventuali incompatibilità in seguito all'assunzione di una funzione governativa, come pure durante il mandato e dopo la sua fine. Norme di prevenzione del conflitto di interesse sono comprese anche nel decreto presidenziale del 2013. Nel 2019 l'ANAC ha formulato linee guida per regolare il conflitto di interesse. Tuttavia il regime di inconferibilità e incompatibilità applicabile ai funzionari pubblici eletti è frammentato e privo di un sistema completo di applicazione. Per quanto riguarda la dichiarazione della situazione patrimoniale, i membri del Governo e i titolari di incarichi dirigenziali sono tenuti per legge a compilare un modulo che indica le fonti di reddito, i beni e le funzioni esterne, corredato da una copia della dichiarazione dei redditi. I deputati e i senatori devono presentare una relazione che indica le proprietà, i beni iscritti in pubblici registri, le azioni e le quote di partecipazione in società, insieme a una copia della dichiarazione dei redditi più recente. Alcune di queste informazioni sono disponibili sul sito web del Parlamento e sulla pagina di profilo di ciascun parlamentare. I magistrati sono tenuti a presentare al Consiglio superiore della magistratura dichiarazioni contenenti lo stesso tipo di informazioni che devono presentare i parlamentari.

Occorre prestare attenzione al lobbying e alla pratica del "pantouflage". La decisione n. 208/2017 sulle attività di lobbying presso la Camera dei deputati istituisce un registro pubblico dei rappresentanti di interessi, a cui ogni persona fisica o giuridica che rappresenti interessi collettivi è tenuta a iscriversi. L'obbligo si applica anche agli ex parlamentari ed ex membri del Governo che intendono svolgere attività di rappresentanza di interessi. Ai membri del Governo non si applica un obbligo analogo di riferire sulle riunioni svolte con terzi. Per quanto riguarda la pratica detta "pantouflage" o "revolving doors" (per cui ex funzionari pubblici assumono incarichi presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione), sono in vigore disposizioni specifiche. Nell'ottobre 2019 il Consiglio di Stato ha stabilito la competenza dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito alla vigilanza delle fattispecie di "pantouflage", attribuendole i relativi poteri sanzionatori. All'Autorità è stato conferito il potere di accertare le violazioni, stabilire la nullità dei contratti e adottare misure sanzionatorie. Le disposizioni sul "pantouflage" sono attualmente in vigore solo per i funzionari pubblici e non per i titolari di cariche pubbliche. L'Autorità Anticorruzione ha esortato il Governo a migliorare la legislazione in materia."

Infine, nel contesto internazionale assume rilevanza anche l'attività di studio, monitoraggio e impulso svolta da organizzazioni non governative. Si può ricordare in questa sede, ad esempio, l'attività di valutazione svolta da Transparency International, tramite la misura del **CPI** (Corruption Perceptions Index), che misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e politico.

In proposito, come già evidenziato nel succitato capitolo relativo all'Italia all'interno della Relazione sullo Stato di diritto 2020, si rileva che il **CPI 2019** ha posizionato l'Italia al **51° posto nel mondo**, con un punteggio di 53/100 (in una scala di punteggi da 0 a 100, dove 0 indica il più alto livello di corruzione percepita e 100 il più basso). Si conferma, quindi, il trend in lenta crescita nella classifica globale e lo stesso vale per la classifica europea, dove l'Italia si è allontanata dagli ultimi posti.

Dal 2012 (anno che ha segnato una svolta importante con l'introduzione della Legge Severino alla quale è seguita, due anni dopo, l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione) l'Italia ha guadagnato ben 12 punti. Ciononostante, l'attuale trend di crescita ha subito un decisivo rallentamento rispetto a quello delle annualità precedenti. Tale rallentamento è dovuto a diversi problemi che, al giorno d'oggi, affliggono il Paese, quali ad esempio: l'evoluzione di nuove forme di corruzione, sempre più difficili da identificare e contrastare efficacemente, la regolamentazione del lobbying e dei conflitti di interesse nonché gli appalti pubblici, spesso oggetto dell'attenzione di funzionari ed imprenditori corrotti.

Le considerazioni e i dati contenuti nei documenti e nelle analisi citate evidenziano la necessità di adottare e/o potenziare le misure finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione (inclusi i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata) nel settore dei contratti pubblici, nonché prevenire il conflitto di interesse e la pratica del "pantouflage".

1.3 L'ordinamento nazionale

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"**, è entrata in vigore il 28 novembre 2012, collocandosi nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione, che ha visto il progressivo imporsi della scelta della prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. La legge n. 190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione. Tale sistema prevede che il processo di formulazione e

attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione si articola su due livelli, la cui azione è coordinata: un livello nazionale e un livello decentrato.

Infatti, la strategia, a livello nazionale, è delineata dal PNA adottato da ANAC, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e dell'adozione dei propri PTPCT. Infatti, come previsto dall'art. 1, comma 2-bis, della legge n. 190/2012, nel PNA l'Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei rispettivi Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché ai soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, per l'adozione di misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Attraverso il PNA, pertanto, l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità all'interno della pubblica amministrazione (art. 1, comma 4, lett. a) della legge n. 190/2012). Altresì, in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi, nonché indica gli obiettivi, i tempi e le modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un proprio PTPCT, che individua il grado di esposizione dell'amministrazione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012).

La finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali, spettando alle amministrazioni il compito di valutare e gestire il rischio corruttivo secondo la metodologia indicata nel PNA.

Per quanto riguarda il livello nazionale, in data 11 settembre 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato con la delibera CiVIT n. 72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, il PNA 2013.

Successivamente, a seguito delle modifiche organizzative e delle funzioni di ANAC di cui al decreto legge del 24 giugno 2014, n. 90, l'Autorità ha adottato, con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, un Aggiornamento del PNA 2013. Attraverso l'adozione di tale aggiornamento l'Autorità ha meglio dettagliato il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, esaminando le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità.

Il PNA 2016, adottato con determinazione n. 831 del 3 agosto 2016, rappresenta il primo Piano predisposto e adottato da ANAC ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2004, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Esso è coerente con la disciplina introdotta dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante **“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”** (di seguito D. Lgs. n. 97/2016). Tale disciplina stabilisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231). Risulta inoltre

rafforzato il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV). Inoltre, la disciplina introdotta persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio **unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI)** e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.

Come precisato nell'Aggiornamento 2017 al PNA 2016, approvato con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il PTPCT in sostanza, tramite una valutazione probabilistica del rischio di corruzione e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo, prevede azioni ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurlo significativamente. Il PTPCT quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

Altresì, l'Aggiornamento 2017 al PNA 2016 specifica che le amministrazioni definiscono la struttura e i contenuti specifici dei PTPCT tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i PTPCT devono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione, con particolare riferimento al Piano della Performance (o analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali).

Relativamente all'Aggiornamento 2018 al PNA 2016, approvato con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, esso si apre, come di consueto, con una prima parte nella quale vengono trattati alcuni argomenti di interesse generale per tutte le pubbliche amministrazioni, quali ad esempio gli esiti della valutazione delle misure di prevenzione ed il monitoraggio dell'evolversi della qualità dei piani nel tempo, nonché nella quale vengono approfonditi istituti di applicazione tendenzialmente generalizzata quali il ruolo, i poteri, i requisiti e la revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il rapporto tra trasparenza e tutela dei dati personali, i codici di comportamento, il c.d. pantouflage e la rotazione.

Nella successiva parte speciale vengono sviluppati approfondimenti relativi ad alcune amministrazioni ed attività caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali: le Agenzie fiscali, le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e la gestione dei rifiuti. Infine, viene infine dedicata una sezione al tema della semplificazione per i piccoli comuni.

Con riferimento agli approfondimenti previsti nella prima parte devono evidenziarsi:

a. **il rapporto tra trasparenza e la disciplina della tutela dei dati personali** (Regolamento UE 2016/679), che si configura come sostanzialmente immutato rispetto al passato, rimanendo così ferma la necessità di una disposizione normativa e del rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, come previsti dall'art. 5 del Regolamento UE 2016/679;

b. **il pantouflage** o incompatibilità sopravvenuta, dopo una precisazione sulla portata dei poteri in materia dell'ANAC, viene trattato evidenziando che il perimetro applicativo della norma (art. 1, comma 42, lett. 1), della legge n. 190/2012, che ha inserito il comma 16-ter, all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001) non riguarda i soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato, bensì anche quelli con contratto a tempo determinato o autonomi; inoltre, anche con riferimento alle forme di collaborazione con privati destinatari di azione di potestà pubblicistica da parte di pubbliche

amministrazioni, il divieto riguarda l'instaurarsi di qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale, anche con assunzione a tempo determinato o con affidamento di incarico o consulenza nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione che abbia esercitato i suddetti pubblici poteri nei confronti di quel determinato soggetto privato.

Si precisa poi come il divieto non riguardi soltanto i soggetti firmatari degli atti di potestà pubblicistica (intendendosi con essi non solo quelli afferenti alla conclusione di contratti, ma anche quelli che incidono unilateralmente sulle situazioni giuridiche dei destinatari), bensì anche quelli coinvolti a vario titolo nel procedimento.

Viene poi evidenziato come le stazioni appaltanti debbano inserire nei bandi di gara, o negli atti prodromici a procedure di affidamento, requisiti generali a pena di esclusione che attestino la regolare posizione dell'operatore economico in materia; le dichiarazioni dovranno essere prodotte dagli operatori economici e, discrezionalmente, verificate dalla stazione appaltante.

Viene infine indicata l'opportunità di inserimento nei PTPCT dell'obbligo per i dipendenti, al momento della cessazione del rapporto, di sottoscrizione di una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di *pantouflage*;

c. **la rotazione del personale** è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla legge n. 190/2012 (art. 1, comma 4, lett. e), comma 5, lett. b), comma 10, lett. b)) e l'ANAC si è soffermata, nell'Aggiornamento 2018 al PNA 2016, su alcune caratteristiche della stessa. In particolare l'Autorità ha evidenziato come le scelte in materia di “*rotazione ordinaria*” debbano essere lasciate all'autonoma programmazione degli enti, stigmatizzando però le carenze di programmazione ed esecuzione in materia; anche circa la “*rotazione straordinaria*” l'Autorità evidenzia come le sue indicazioni siano state ampiamente disattese e raccomanda di attuare le misure richieste valutando la sussistenza degli elementi necessari, ossia “*a) dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come “corruptiva” ai sensi dell’art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001*”. Si evidenzia infine come “*Nel caso di personale non dirigenziale, la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio, mentre per il personale dirigente, o equiparato, comporta la revoca dell’incarico dirigenziale (motivo per cui la legge prevede una motivazione rafforzata) e, se del caso, l’attribuzione di altro incarico*”;

d. **in materia di codici di comportamento** l'Autorità raccomanda ai RPCT un aggiornamento che tenga conto delle novità intercorse negli ultimi anni, nonché una riflessione sulle ricadute che le misure del PTPCT potranno avere in materia al fine di poter successivamente predisporre Codici di comportamento coerenti.

Con il PNA 2019, approvato dall'ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'Autorità, al fine rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, ha focalizzato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Inoltre, di primaria importanza è l'Allegato 1 al PNA 2019. In esso, l'Autorità ha fornito le indicazioni metodologiche utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo. Le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 integrano e aggiornano, alla luce dei principali standard internazionali di *risk management*, quelle contenute nel PNA 2013 e nel relativo Aggiornamento del 2015 e costituiscono l'unico riferimento da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, al netto degli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA, che continuano a costituire validi riferimenti. Come riferito dalla stessa Autorità nel precitato Allegato 1, “*Pur in continuità con i precedenti PNA, questo documento sviluppa e aggiorna alcune indicazioni*

metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 (d'ora in poi amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale”.

Infine, si ritiene opportuno segnalare la recente legge 9 gennaio 2019, n. 3, recante “**Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici**”, la quale ha introdotto una serie di disposizioni modificative del Codice penale in materia di decorso della prescrizione, di interdizione dai pubblici uffici e di incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione. Inoltre, col medesimo intervento normativo, sono state introdotte disposizioni comportanti obblighi di pubblicazione dei contributi ricevuti da parte di partiti e movimenti politici, nonché di curricula vitae e certificati del casellario giudiziale dei candidati da parte dei medesimi partiti e movimenti, oltreché da parte degli enti oggetto di consultazioni elettorali.

1.4 Il rischio corruttivo nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria da COVID-19

In considerazione dell'attuale emergenza sanitaria da COVID-19 e delle misure (sanitarie, economiche e sociali) adottate sino ad ora per contrastarne gli effetti negativi, si ritiene opportuno, ai fini del presente documento, avviare una riflessione in merito al rapporto tra il rischio corruttivo e la stessa emergenza sanitaria.

Al riguardo, si richiamano le linee guida emesse dal Presidente del GRECO Marin Mrčela, contenute nel documento denominato “*Corruption Risks and Useful Legal References in the context of COVID-19*” – Strasburgo, 15 aprile 2020 Greco (2020)4.

Tali linee guida, rivolte agli Stati membri del GRECO con l'obiettivo di prevenire la corruzione nel contesto dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, sottolineano che la diffusione del COVID-19 aumenta i rischi di corruzione, con particolare attenzione al settore sanitario quale settore particolarmente esposto.

Nelle citate linee guida il Presidente del GRECO evidenzia che, all'interno di un contesto in cui i paesi affrontano emergenze innegabili, una concentrazione del potere e deroghe di diritti e libertà e in cui ingenti somme di denaro vengono immesse nell'economia per alleviare la crisi, i rischi di corruzione non devono essere sottovalutati.

Le decisioni relative alle misure prese dalle autorità centrali, regionali e locali per affrontare la pandemia devono essere trasparenti e oggetto di supervisione e responsabilità. Al riguardo, il Presidente del GRECO ha inoltre ricordato che la trasparenza nel settore pubblico è uno dei mezzi più importanti per prevenire la corruzione, qualunque sia la sua forma, dal momento che, in una situazione di emergenza, è fondamentale che le istituzioni pubbliche comunichino informazioni su base regolare e affidabile, sia in riferimento alla pandemia stessa, sia per quanto riguarda le misure di emergenza per affrontarla.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti tra emergenza sanitaria da COVID-19, corruzione e criminalità organizzata, di sicuro interesse è l'approfondimento dedicato al COVID-19 nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativa al II semestre 2019.

Partendo dal presupposto che l'emergenza sanitaria connessa alla rapida diffusione del COVID-19, se non adeguatamente gestita nella fase di ripresa *post lockdown*, può rappresentare un'ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale (considerata la marcata propensione delle

mafie di interpretare tempestivamente ogni variazione dell'ordine economico e di trarne il massimo beneficio) la relazione analizza gli ambiti sociali ed economici su cui potrebbero concentrarsi gli interessi delle organizzazioni mafiose, nonché le aree che possono manifestare il più alto profilo di rischio di infiltrazione criminale, quale conseguenza dell'emergenza sanitaria. In merito agli ambiti di interesse delle organizzazioni mafiose la relazione sottolinea che *“Già da tempo si è osservata la tendenza delle organizzazioni mafiose ad operare sotto traccia e in modo silente, evitando azioni eclatanti. Le mafie rivolgono le proprie attenzioni verso ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando della disponibilità di ingenti capitali accumulati con le tradizionali attività illecite.*

Si tratta di modelli di mafia moderni, capaci sia di rafforzare i propri vincoli associativi, mediante la ricerca di consenso nelle aree a forte sofferenza economica, sia di stare al passo con le più avanzate strategie d'investimento, riuscendo a cogliere anche le opportunità offerte dai fondi dell'Unione Europea.

In tale quadro, l'attuale grave crisi sanitaria si presenta per le organizzazioni criminali come una “opportunità” per ampliare i propri affari, a partire dai settori economici già da tempo infiltrati, per estendersi anche a nuove tipologie di attività.”.

Passando poi all'analisi delle prospettive di impatto sull'ordine pubblico e sull'economia nazionale, la Relazione sottolinea che “Passando al piano dell'economia legale, la semplificazione delle procedure di affidamento, in molti casi legate a situazioni di necessità ed urgenza, potrebbe favorire l'infiltrazione delle organizzazioni criminali negli apparati amministrativi, specie di quelli connessi al settore sanitario.”

“Il settore degli appalti pubblici, fondamentale per il rilancio dell'economia nazionale, vedrà investimenti che riguarderanno auspicabilmente tutto il territorio nazionale, fino al livello comunale.

Le organizzazioni criminali potrebbero, pertanto, sfruttare i nuovi canali di finanziamento e i fondi che verranno appostati per la realizzazione e il potenziamento di opere e infrastrutture, anche digitali: la rete viaria, le opere di contenimento del rischio idro-geologico, le reti di collegamento telematico, le opere necessarie per una generale riconversione alla green economy e tutto il c.d. “ciclo del cemento”.

C'è poi un aspetto, non trascurabile, connesso all'alta mortalità dovuta al coronavirus, che ha imposto carichi di lavoro maggiori sia alle imprese di onoranze funebri che ai servizi cimiteriali. Nel primo caso sarà importante verificare, specie nei presidi ospedalieri dichiarati “COVID”, se vi siano imprese che sono state favorite più di altre. Per quanto riguarda i servizi cimiteriali è opportuno verificare se le cosche potranno, in qualche modo, incidere sulle decisioni delle amministrazioni comunali in merito alla gestione dei cimiteri, con particolare riferimento alle modifiche ai Piani Regolatori Cimiteriali e ai criteri di assegnazione delle concessioni.”

Ciò premesso, considerata la natura dei numerosi provvedimenti, spesso introduttivi di deroghe e semplificazioni, adottati da Governo e Parlamento al fine di far fronte alle precitate conseguenze negative derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché l'evidenziata correlazione tra l'attuale emergenza sanitaria e la criminalità organizzata, si ritiene necessario avviare al più presto un percorso finalizzato all'individuazione dei processi che possono e/o potrebbero presentare i maggiori rischi corruttivi in considerazione delle ragioni sopra esposte e, conseguentemente, adottare efficaci misure finalizzate alla riduzione dei rischi stessi.

2. CONTESTO LOCALE

Per quanto riguarda il contesto locale si evidenzia che la Regione Emilia Romagna con L.R. n. 18 del 28/10/2016 ha approvato il Testo Unico per la promozione della Legalità e per la valorizzazione della Cittadinanza e dell'Economia Responsabile, al fine di promuovere iniziative e progetti volti ad attuare un sistema integrato di sicurezza territoriale, attraverso interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per contrastare i fenomeni di infiltrazione e radicamento di tutte le forme di criminalità organizzata, in particolare di tipo mafioso ed i fenomeni corruttivi, nonché i comportamenti irregolari ed illegali.

Occorre altresì evidenziare che a seguito della L.R. Emilia Romagna 5/2013 come modificato dall'art. 48 della L.R. 18/2016 la regione Emilia Romagna, con atto di Giunta Comunale n. 100 del 26/10/2017 ha approvato le modalità applicative del decreto sulle sale gioco e sale scommesse ed alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito.

Il Comune di Campogalliano intende proseguire nell'azione di contrasto al gioco d'azzardo ed alla ludopatia, già iniziata negli anni precedenti ed ha effettuato la mappatura dei luoghi sensibili nel mese di dicembre 2017 e prevede di approvare nel corso dell'anno 2021 il "Regolamento di contrasto del gioco d'azzardo ed alla ludopatia", insieme ad una apposita ordinanza sindacale per disciplinare l'orario di apertura delle sale da gioco

Al fine inoltre di avere una valutazione complessiva dei dati in oggetto occorre altresì tenere conto della realizzazione del progetto di fondamentale importanza per l'attività della P.M. e cioè, il progetto denominato "Cruscotto Legalità 3.0 – tecnologia e formazione a supporto degli enti locali" il quale, ha avuto come obiettivo quello di proseguire le attività poste in essere dal Tavolo Permanente per la Legalità e il Contrasto alla Criminalità Organizzata in capo all'Unione delle Terre D'Argine; in particolare, oltre alla messa a punto dell'analisi dei dati del territorio disponibili attraverso l'implementazione e lo sviluppo di un software appositamente creato ed utilizzato da parte della Polizia Municipale per lo svolgimento delle attività d'indagine, è stato organizzato un piano formativo attinente alle materie oggetto del progetto rivolto a dipendenti pubblici e mondo imprese.

Si può affermare quindi che in generale nel contesto della Provincia di Modena viene registrata la presenza di criminalità organizzata, e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite comporta l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti, il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo, e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

In questo contesto, le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed in particolare i processi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture recepiti e mappati dal Comune di Campogalliano nel Piano 2016/2018, nell'apposita scheda "Area contratti pubblici" nell'ambito delle quali il Comune, anche in accoglimento delle indicazioni fornite dall'ANAC nella Determinazione n. 12/2015, ha focalizzato l'attenzione prevedendo specifiche ed ulteriori misure di prevenzione. Con l'aggiornamento del Piano 2017 a seguito della delibera n. 831/2016 dell'ANAC è stata altresì individuata quale area di particolare esposizione a rischio corruttivo l'area "Governare del territorio-Pianificazione Urbanistica", e sono stati mappati alcuni processi più significativi.

2.2 CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese²

In base ai dati Infocamere risultano 72.761 le imprese registrate nella provincia di Modena al 31-12-2019. Il raffronto con i due anni precedenti evidenzia un calo tendenziale pari a -0,65% tra 2017 e 2018 e a -0,35% tra 2018 e 2019: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 alle 73.016 di fine 2018 per giungere alle cifre attuali. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale rispecchia quanto rilevato a livello regionale (-0,52%) e a livello nazionale (-0,13%).

Le iscrizioni di imprese nel 2019 sono lievemente inferiori a quelle del 2018, (4.270 contro 4.261) con una variazione percentuale di 0,21% ma di ben maggiore importanza è il dato relativo ancora più marcata è il dato relativo alle cancellazioni non d'ufficio, pari a 2,37%, che passano da 4.295 nel 2018 a 4.397 nel 2019.

Il rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.270 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.397 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -127 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-1.431 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+26.629)

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia.

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %	anno 2019	anno 2018	var. %
Registrate	72.761	73.016	-0,35%	451.976	454.338	-0,52%	6.091.971	6.099.672	-0,13%
Iscritte	4.270	4.261	0,21%	25.414	25.172	0,96%	353.052	348.492	1,31%
Cessate non d'ufficio	4.397	4.295	2,37%	26.845	26.097	2,86%	326.423	317.570	2,79%
Saldo	-127	-34		-1.431	-925		26.629	30.922	

Sempre i dati di Ri.trend (Camera di commercio di Modena) mostrano una diminuzione delle imprese registrate a giugno 2020: sono 72.404, con un calo dello 0,49% nel primo semestre del 2020 (-357 imprese). Tra queste le attive sono 64.426 a giugno 2020, contro le 64.611 di dicembre 2019: anche qui si nota dunque un calo dello 0,29% (- 185).

² Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena. Si segnala in particolare *Rapporto economico sulla provincia di Modena Andamento anno 2019 e scenari di previsione*.

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.905 al 31/12/2019 (+ 2% rispetto al 2018); di queste il 67,7% (10.772) appartiene ad imprese con sede nella provincia di Modena, il 12,7% (2.019) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna, mentre una quota del 16% (2.550) dipende da sedi in altre regioni italiane. Sono invece 85 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 62,2% del totale unità locali è controllato da società di capitali e solo il 15,9% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (dato derivante dalla somma delle 15.905 unità locali più le 72.761 sedi di impresa) è di 88.666, presentando una leggerissima diminuzione durante il 2019 (-0,06%).

Analizzando la **forma giuridica delle imprese** modenesi, la Camera di commercio nota che le Imprese Individuali costituiscono da sole al 31/12/2019 più della metà del totale (33.912 imprese, corrispondenti al 52,5%). A distanza sono seguite dalle Società di Capitali (17.616, 27,3%), dalle Società di persone (11.716, 18,1%), mentre residuali rimangono le altre forme (1.367, 2,1%).

L'analisi delle **imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 al 31/12/2018 e a 17.616 al 31/12/2019 con un tasso incrementale del 3,9% tra 2017 e 2018 e del 2,8% tra 2018 e 2019. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9% tra 2017 e 2018 e -3,3 tra 2018 e 2019) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3% tra 2017 e 2018 e -1,3% tra 2018 e 2019). Nel 2018 apparivano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%. Questo dato si è dimostrato precario, visto la flessione del 2019, pari al -2,6%.

Lo studio della Camera di Commercio nota come la diminuzione delle imprese attive sia superiore a quella delle registrate: "scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,2%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%)".

Analizzando l'**industria manifatturiera** solo tre settori mostrano un aumento delle **imprese attive**: "la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,2%), la 'riparazione e manutenzione' (+1,8%) e l'industria alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori perdono imprese, soprattutto l'industria del legno (-4,4%), la 'stampa e supporti registrati' (-4,1%), le 'altre industrie manifatturiere' (-3,6%) e la ceramica (-3,3%). Va meglio nel terziario, dove alcuni comparti ottengono ottimi risultati, come i 'servizi di supporto alle imprese' (+3,5%), le 'attività finanziarie e assicurative' e l'assistenza sociale entrambe al +2,9% e l'istruzione (+2,4%). Solamente due settori confermano una perdita di imprese: il 'trasporto e magazzinaggio' (-2,9%) e il commercio (-1,8%)".

Le **imprese a conduzione "femminile"** (cioè le imprese in cui la titolare (o la maggioranza dei soci) è una donna) mostrano un leggero calo nel 2019. Secondo i dati riportati da Infocamere sono presenti 14.007 imprese attive guidate da donne in provincia al 31/12; una diminuzione rispetto alle 14.066 imprese attive alla stessa data del 2018 (- 59, -0,4%). Confrontando quindi le imprese femminili in rapporto al numero totale si evidenzia una percentuale di 21,7%.

Confrontando le imprese guidate da donne in Emilia-Romagna vediamo una prevalenza di Bologna, che guida la classifica con il 21,1%, ma Modena è seconda con un dato del 16,5%.

Analizzando poi la distribuzione per settore delle aziende “rosa” modenesi si può osservare una prevalenza nel commercio (24% del totale), seguito dai servizi alle imprese (22%) e dall'agricoltura (14,4%). Considerando l'industria manifatturiera i comparti con una più spiccata prevalenza femminile sono il tessile abbigliamento (51,7%), l'alimentare (11,0%) e la produzione di prodotti in metallo (9,3%).

Il 2019 ha visto una diminuzione di imprese in alcuni settori e un aumento in altri: si nota un calo nel commercio (-2,9%), nell'agricoltura (-2,6%), nell'industria manifatturiera (-1,3%), mentre al contrario crescono i servizi alle persone (+2,9%), quelli rivolti alle imprese (+1,3%) e l'alloggio e ristorazione (+1,2%).

Analizzando le diverse forme giuridiche le aziende femminili vedono una preponderanza tra le imprese individuali (63,1%). Le società di capitali sono il 21,2% del totale mentre le società di persone rimangono al 14,1% del totale. Le “altre forme” mostrano una quota residuale dell'1,5%.

Passando a osservare le **imprese giovanili**, sempre secondo i dati Infocamere riportati dal Rapporto economico sulla provincia di Modena della Camera di Commercio di Modena, che diminuiscono, possiamo notare una diminuzione nell'ordine del 3,5%. Le imprese gestite da under 35 nel modenese sono 4.657 al 31/12/2019, contro le 4.827 del 2018 (-170).

Come abbiamo visto per le imprese femminili, Modena, con il 15,8% sul totale regionale di imprese gestite soprattutto da giovani, è seconda solo a Bologna (20,6%). Segue Reggio Emilia con il 14,7%, che però “risulta la provincia più ‘giovane’ con una quota di imprese giovanili pari al 8,9% del totale, mentre la provincia con imprese più ‘vecchie’ risulta Forlì-Cesena con un tasso pari al 6,5%. Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,2%”.

Se osserviamo la distribuzione settoriale delle imprese under 35 della provincia di Modena, possiamo notare una concentrazione simile in tre ambiti: il commercio (24,8%), i servizi alle imprese (22,4%) e le costruzioni (18,2 %). L'industria manifatturiera vede un interesse dei giovani in particolare nei comparti della fabbricazione di prodotti in metallo (23% del manifatturiero totale), il tessile abbigliamento (19,3%) e la riparazione e manutenzione (15,1%).

Anche qui alcuni settori vedono un calo, anche significativo. Nel 2019 infatti diminuiscono le imprese che operano nell'industria (-9%), nelle costruzioni (-7,2%), nell'alloggio e ristorazione (-5,7%), nel commercio (-3,8%), nei servizi alle persone (-2,7%) e nell'agricoltura (-0,7%). Dato positivo dimostrano invece i servizi alle imprese con un +2,7%.

Analizzando infine la forma giuridica, le aziende under 35 mostrano una decisa preferenza per l'impresa individuale (73,1%). Le società di capitali rappresentano poco meno di un quinto del totale (19,9%) mentre le società di persone si fermano al 5,7% e le “altre forme” al 1,3%.

Se si nota un calo nelle imprese modenesi nel 2019, la crescita di quelle gestite da persone con nazionalità estera è continuativa. A fine dicembre 2019 sono 7.943 le **imprese ‘straniere’**, mostrando una crescita del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2018, (+176 imprese). Inoltre tutti i settori sono in aumento, anche considerevole, ad esempio i servizi alle persone (+9,0%), i servizi alle imprese (+3,6%), l'alloggio e ristorazione (+1,6%), l'industria manifatturiera (+1,8%) e delle costruzioni (+1,8%).

La distribuzione settoriale non si modifica particolarmente rispetto al 2018: vi è una concentrazione nelle costruzioni (30,5%) (il doppio rispetto al totale imprese a livello provinciale), nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,4%). Al contrario sono decisamente inferiori alla media provinciale nei servizi alle imprese (13,7%) e nell'agricoltura (1,4%).

Per quanto riguarda le forme giuridiche gli imprenditori stranieri prediligono la ditta individuale (77,1%). Seguono le società di capitali con una quota del 14,1% (forma che registra però una crescita dell'11,8%. Le società di persone rappresentano il 5,9% (con un calo del 4,5%) e le "altre forme" il 2,9%.

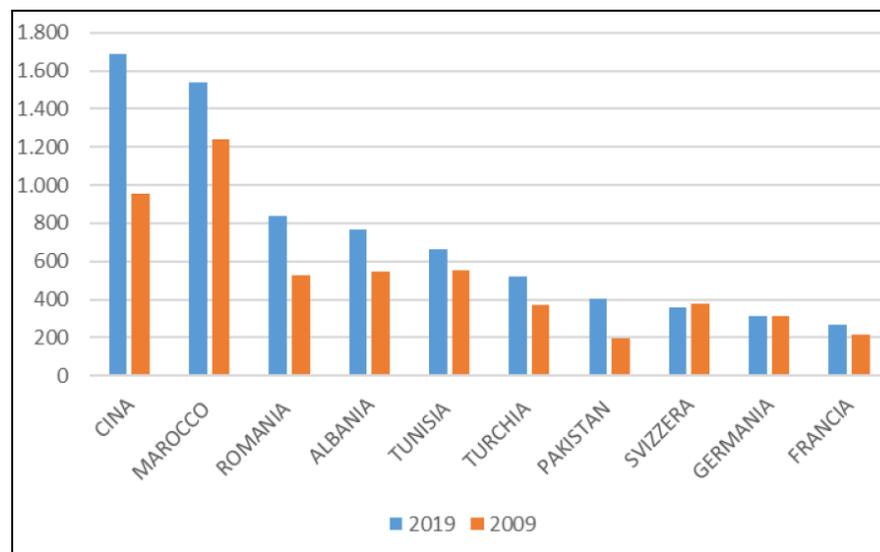
Guardando all'Emilia-Romagna "Bologna presenta un quinto di tutte le imprese straniere in regione, Modena rimane sempre al secondo posto, con una quota pari al 16,1%, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,8%). Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 12,3%, mentre la media regionale è del 14,1%" .

La Camera di Commercio di Modena evidenzia inoltre che in provincia la crescita degli stranieri trova una conferma anche nel numero di persone che detengono cariche al Registro Imprese di Modena che al 31/12/2019 sono 104.522.

Viene effettuata un'analisi dei cambiamenti intercorsi negli ultimi dieci anni (31/12/2009 – 31/12/2019): "il risultato è un netto aumento della componente straniera nell'imprenditoria modenese (che passa dal 7 al 10% del totale), e della concentrazione nei principali paesi di provenienza. L'incremento decennale degli stranieri con cariche è infatti del +31,3% mentre gli italiani diminuiscono del -14,6%. Nel complesso il numero di persone con cariche al Registro Imprese diminuisce del -11,4%. Cambia la nazione più rappresentata: nel 2009 era il Marocco con 1.238 imprenditori, che oggi sono 1.537 con un aumento del +24,2%. Prima nazionalità è attualmente quella cinese, con 1.686 imprenditori, in aumento di ben il 76% negli ultimi dieci anni. Gli unici settori dove si concentrano gli imprenditori cinesi sono le confezioni di articoli di abbigliamento e maglieria, bar e ristorazione, commercio al dettaglio e servizi alla persona. Nella graduatoria degli stranieri per nazione di nascita figurano dal terzo posto in avanti: Romania (839 persone con cariche), Albania (768) e Tunisia (665), Turchia (523) e Pakistan (401). Dall'ottavo al decimo posto in graduatoria emergono paesi europei come Svizzera (360), Germania (313) e Francia (265)" .

Numero persone di nazionalità straniera con cariche nelle imprese della provincia di Modena per stato di nascita al 31/12/2019 e confronto con il 31/12/2009

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview di Infocamere



Osservando il **tasso di sopravvivenza delle imprese**, le imprese attive hanno avuto nel 2019 una probabilità di sopravvivenza (in provincia di Modena e ad un anno dalla nascita) pari all'81,8%, appena in calo rispetto all'81,6% del 2018. Già dopo due anni si registra un'ulteriore diminuzione al 73,5% e dopo tre la probabilità scende al 67%. Dopo tre anni, dunque, solo 6,7 attività economiche su 10 rimangono operative.

I dati variano in base alla forma giuridica: la sopravvivenza a tre anni è ben superiore alla media per le società di persone (73,3%) e per quelle di capitali (72,9%). Seguono al 64,4% le "altre forme" (cooperative, consorzi, associazioni), mentre si fermano al 63,3% le imprese individuali, non essendo distribuito il rischio d'impresa tra più soci.

Per quanto riguarda i settori, a tre anni dall'iscrizione i due settori con maggior probabilità di sopravvivenza sono quelli agricolo (85,5% delle imprese ancora attive), e quello dei trasporti (86%). Sono poi sopra la media i servizi alle imprese (72,6%), le costruzioni (71,6%), il turismo (71,2%), il manifatturiero (69,7%) e il commercio (67,8%). Sotto la media invece le assicurazioni e il credito (57%).

Le **imprese manifatturiere** hanno mostrato nel 2019 un calo della produzione del -3,3% rispetto al 2018 ed un calo di fatturato del -1,5%.

Nel secondo semestre produzione e ordinativi sono caratterizzati da un deterioramento del trend rispetto al primo semestre 2019 e, sebbene il fatturato evidenzi un miglioramento della dinamica, questa resta negativa.

L'export nel 2019 ha osservato una leggera diminuzione del fatturato interno (-0,6%), ma un aumento di quello estero (+1,6%); la quota percentuale di fatturato realizzata sui mercati esteri si attesta sul 45,4%.

La raccolta ordini denota un calo tendenziale annuo del -3,5%, ma l'occupazione si incrementa del +0,35%. Il tempo di incasso medio delle fatture attive è stimato sui tre mesi.

Secondo i dati del Rapporto economico sulla Provincia di Modena relativi al secondo semestre 2019 viene evidenziata una congiuntura favorevole per l'alimentare con produzione, fatturato e ordini in aumento rispetto all'anno precedente. Al contrario peggiora la congiuntura dei comparti maglieria e abbigliamento:, dove tutti gli indicatori sono in flessione rispetto al primo semestre 2019.

La produzione del ceramico tiene e fatturato e ordini sono in crescita soprattutto sul mercato interno. L'estero al contrario è fermo. Il settore biomedicale mostra un'ottima crescita con aumenti a due cifre per produzione e fatturato. Anche ordini e occupazione aumentano. Il settore metalmeccanico varia in base al comparto: quelli principali sono i mezzi di trasporto e le apparecchiature elettriche/elettroniche, mentre macchine e apparecchi meccanici e lavorazioni meccaniche di base sono caratterizzate da un andamento negativo.

Continua la crescita delle **esportazioni** modenesi in un trend positivo cominciato nel 2009. Nel 2019 è stato superato il tetto dei 13 milioni di euro in valore assoluto, sebbene l'incremento tendenziale annuo sia del +1,5%, inferiore quindi a quello dell'Emilia-Romagna (+4,0%) e nazionale (+2,3%). Anche in questo caso a livello regionale Modena si trova al secondo posto per export in valore assoluto dopo Bologna e si posiziona in nona posizione tra le province italiane.

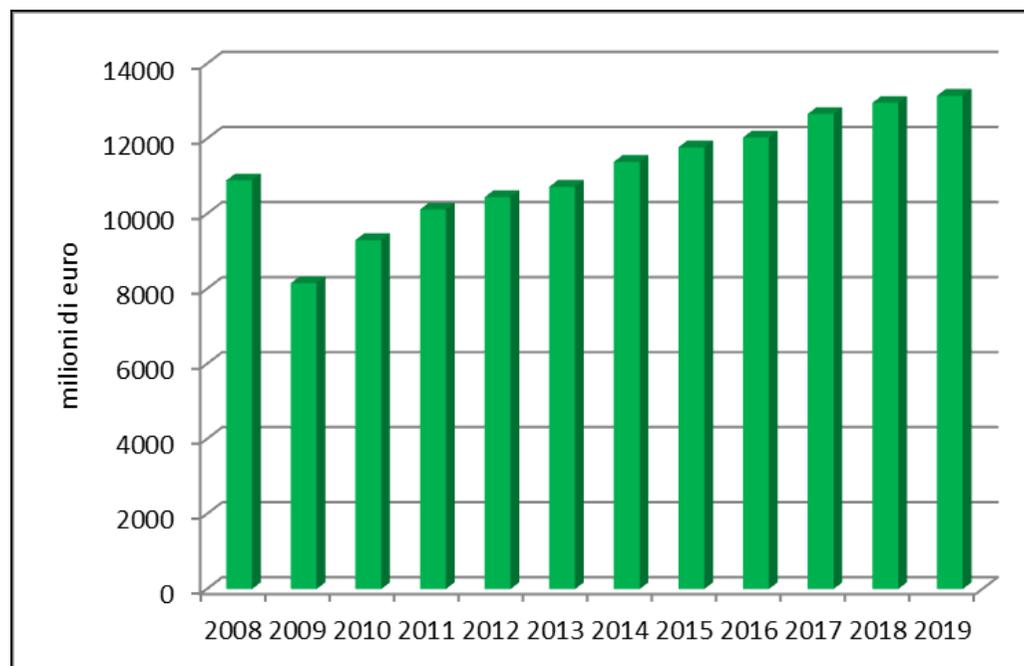
Settori economici trainanti negli ultimi anni mostrano ora un calo: si tratta del biomedicale (-5,1%), dell'agroalimentare (-2,3%) e della ceramica (-1,0%). Rimane stabile l'export del settore macchine e apparecchi meccanici (-0,2%) e sono invece caratterizzati da un segno positivo i mezzi di trasporto" (+6,4%), che si avvicinano al settore metalmeccanico quanto a quota di export sul totale (27,0%). Dopo tempi negative cresce anche il tessile abbigliamento (+18,2%), rappresentando oltre il 5% dell'export provinciale.

Rallenta l'export verso l'Unione Europea a 15 paesi (+0,5%), pur continuando a rappresentare la maggior parte delle esportazioni locali (47,0%), mentre sale del 3,8% l'export i 13 nuovi paesi entrati nella UE. Guardando agli altri continenti osserviamo che il trend dell'Africa del Nord cresce del 3,7%, l'Asia del 3,6% e l'Oceania del 3,3%, diminuiscono invece l'America Centro Sud (-8,9%), il Medio Oriente (-2,2%) e il Canada (-2,1%).

Quali sono i primi dieci Paesi che assorbono l'export modenese? Saldamente al primo posto rimangono gli Stati Uniti (+5,4%), mentre i partner commerciali storici europei sono in calo visto il rallentamento delle rispettive economie (Austria -6,9%, Francia -2,4%, Germania -1,0%, Belgio -0,4%). Forte crescita invece caratterizza il Giappone (+18,9%) e la Svizzera (+13,1%). Positivo infine il trend del Regno Unito (+6,9%), della Cina (+2,9%) e della Spagna (+1,9%).

Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2019

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro³

Dall'analisi della serie storica delle stime della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro di fonte Istat, si può evincere che, dopo il record del 2016 e il successivo assestamento dei livelli occupazionali intorno alle 316.000 unità nel triennio 2016-2018, nell'ultimo anno, in provincia di Modena si è assistito ad un ulteriore consolidamento dell'occupazione, che ha raggiunto le 319.079 unità, pari ad una variazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente. Il rafforzamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere interamente alla componente femminile, che raggiunge le 143.200 unità, facendo registrare il miglior valore dal 2008 ad eccezione del 2012 quando erano 145.000. L'occupazione maschile ha, invece, mantenuto i livelli medi dell'ultimo triennio, a quota 176.508, registrando una lieve diminuzione rispetto al 2018 (- 1.235 unità, pari al - 0,70%).

Dopo il sensibile ridimensionamento delle persone in cerca di occupazione del 2018, che avevano raggiunto le 20000 unità, nel 2019 si è assistito ad un loro ritorno sui livelli medi registrati nell'ultimo quadriennio, pari a 22.210 unità (+ 9,2% rispetto al 2018, seppure in media rispetto alle 22.775 unità del quadriennio 2015-2018). L'incremento delle persone in cerca di occupazione del 2019 è spiegato interamente dalla componente maschile, che raggiunge quota 10.583 (+ 1.780 rispetto al 2018), mentre è risultato pressoché invariato il numero di persone in cerca di occupazione di sesso femminile (11.627, + 98 rispetto al 2018).

³ Agenzia Regionale per il Lavoro – Regione Emilia-Romagna, *Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 - rapporto annuale*

Il tasso di occupazione nel 2019 ha subito un lieve incremento ed è pari al 69,80%, in rafforzamento rispetto al biennio precedente, anche se leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi (70,60% nel 2008). In crescita più sostenuta il tasso di occupazione femminile, che passa dal 60,9% del 2018, al 63,5% del 2019.

Nel 2019 il tasso di disoccupazione è ritornato sui livelli medi del triennio 2016-2018, al 6,50%, pari ad un aumento dello 0,50% rispetto al 2018, ma comunque inferiore al dato del 2017 (7,10%) e del 2016 (6,60%). In questa dinamica si inserisce il progressivo calo del tasso specifico femminile, che passa dal 10,4% del 2017, al 7,70% del 2018 per raggiungere infine il 7,5% nel 2019, mentre il tasso specifico di disoccupazione maschile, dopo un biennio 2017-2018, in cui si era attestato intorno al 4,4%, nel 2019 ritorna su valori leggermente superiori a quelli del 2016 (5,7% rispetto al 5,5%). Anche la disoccupazione giovanile è tornata sui valori del 2016, leggermente superiori a quelli del 2017-2018, ma in sostanziale ridimensionamento rispetto ai livelli del periodo post-crisi che si è protratto fino al 2015. Nonostante il lieve incremento, i dati riferiti alla popolazione 15-24 anni e a quella 15-29 anni risultano in linea con il dato medio regionale (18,8% contro 18,5% della media regionale - la prima - e 13,7% contro 13,2% della media regionale, la seconda).

Secondo i dati ricavati dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER), in provincia di Modena, nel 2019, si è registrato un aumento di 2.022 posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel terziario ed in particolare nel Commercio, alberghi e ristoranti (+ 672 unità) e nelle Altre attività di servizio (+ 522 unità). Positivo, anche se in sensibile calo rispetto al 2018, il saldo delle posizioni lavorative nel Settore Industriale (+ 244 unità). Malgrado nel settore delle Costruzioni, le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2019 si conferma la decisa ripresa del saldo di posizioni di lavoro registrata nel 2018, con un ulteriore aumento di 514 unità, che vanno ad aggiungersi alle 310 posizioni dell'anno precedente.

Nel 2019 è proseguita, seppure con minor vigore rispetto all'anno precedente, la crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni (pari a + 646 unità, rispetto al + 2.505 del 2018), che si è concentrata soprattutto nel Terziario (+ 293 le posizioni di lavoro create nel Commercio, alberghi e ristoranti e 20 nelle Altre attività di servizio). Positivo, seppure in forte calo rispetto al dato del 2018, anche il saldo dell'Industria in senso stretto (+ 230 unità circa), così come quello delle Costruzioni (+ 79 unità) e del Settore Primario (+ 25).

Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata originata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 7.174 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di apprendistato (+ 778 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato e, un 2018 in cui, seppur in presenza di un aumento dei flussi, le posizioni lavorative erano aumentate di poco meno di 850 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato, nel 2019 è progredito il trend positivo dei contratti a tempo indeterminato per effetto dell'ulteriore aumento delle trasformazioni da tempo determinato (+ 33% pari a circa 12.000 trasformazioni, che hanno contribuito a generare un saldo negativo di posizioni di lavoro a tempo determinato pari a 4.068 unità) ed apprendistato a tempo indeterminato (+ 39% per 1.582 unità). Il lavoro somministrato a tempo determinato, in presenza di una contrazione delle attivazioni e di un aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di 1.862 unità, in forte flessione rispetto al saldo 2018 (+ 664 unità). Il lavoro parasubordinato, infine, dopo il saldo negativo del 2018, ha subito una leggera ripresa (+ 17 posizioni di lavoro).

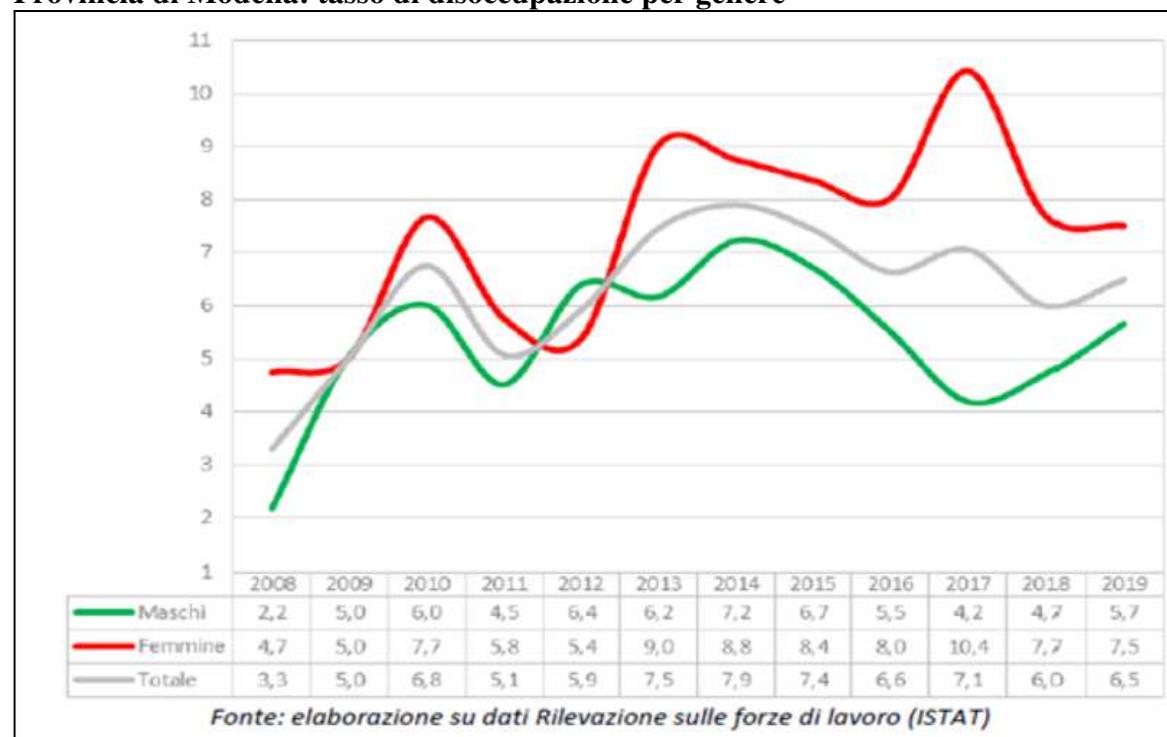
Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito, vari fattori: dall'Esonero Giovani, che prevede l'agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni effettuate dal 1 gennaio 2018 da

parte di tutti i datori di lavoro privati, alla possibile anticipazione di tutta una serie di trasformazioni di contratti a tempo determinato a seguito delle restrizioni introdotte a partire da 1 novembre 2018 con la legge di conversione del D.Lgs. n. 96/2018.

Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le Professioni specialistiche (+ 897 posizioni di lavoro), i Conduttori d'impianti (+ 480) e le Professioni tecniche (+ 290). Positivo anche il saldo delle professioni terziarie come quelle commerciali e dei servizi (+ 357) e quelle impiegatizie (+ 192). Unici saldi negativi, in misura peraltro moderata, sono quelli relativi agli Operai specializzati e gli artigiani (- 137), ai Dirigenti e responsabili d'azienda (- 40) e alle Professioni non qualificate (- 17).

Nel 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) in provincia di Modena sono più che raddoppiate rispetto al 2018 e risultano in aumento anche rispetto al 2017. Rispetto al 2018 la CIG Straordinaria registra l'aumento più significativo in termini assoluti, pari a + 2,1 milioni di ore autorizzate rispetto al 2018, segue la CIG Ordinaria (+ 862.000 ore circa, pari a + 53%) ed infine la CIG in Deroga, che ha registrato un aumento molto modesto (+102 ore). Il rallentamento del ciclo economico internazionale ha interessato in particolare il manifatturiero locale, influenzando notevolmente sul ricorso alla CIG nel settore industriale, il cui monte è aumentato di più di 3 milioni di ore. Nelle Costruzioni il ricorso alla CIG è aumentato di circa 71000 ore (+ 17,8%), mentre nel Commercio, alberghi e ristoranti e nei Servizi il ricorso alla cassa integrazione si è ridotto rispettivamente di 74.000 e 6.000 ore.

Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere



Dati sul mercato del lavoro al 31/12/2019

Fonti: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, Il mercato del lavoro nella provincia di Modena, anno 2019 (Agenzia Regionale per il Lavoro – Emilia-Romagna), elaborazione dati Istat



↑ 69,8 % TASSO DI
OCCUPAZIONE

↑ 6,5 % TASSO DI
DISOCCUPAZIONE



↓ 72.761 IMPRESE
REGISTRATE

↓ 64.611 IMPRESE ATTIVE



↓ 14.007 IMPRESE
FEMMINILI

↓ 4.657 GIOVANI
IMPRENDITORI

↑ 7.943 IMPRESE
"STRANIERE"

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in agosto 2020 sono previste 3.010 nuove assunzioni, il 74% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 55% nel settore dei servizi e per il 60% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 33% interesserà giovani con meno di 30 anni. Il 12% delle entrate riguarderà personale laureato. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 7% del totale.⁴

Effetti della pandemia da Covid19 sul quadro macroeconomico locale⁵

L'epidemia di Coronavirus a livello globale ha avuto forti ripercussioni nelle economie dei diversi Stati del mondo.

⁴ Unioncamere-ANPAL, *Sistema Informativo Excelsior*, Agosto 2020

⁵ Camera di Commercio di Modena, *Prometeia: riviste al ribasso le previsioni economiche per il 2020*, <https://www.mo.camcom.it/informazione-economica/scenari-delle-economie-locali/news/prometeia-riviste-al-ribasso-le-previsioni-economiche-per-il-2020>.

Avendo colpito non solo la Cina e l'Unione Europea, ma anche altre aree di grande importanza a livello planetario come gli Stati Uniti, il Brasile, l'India e la Russia, gli effetti sull'economia mondiale saranno consistenti.

Nell'aggiornamento di luglio 2020 Prometeia nota che “anche se l'Italia ha ripreso a pieno tutte le attività economiche, risente del rallentamento dell'economia globale che limita soprattutto le esportazioni. Sono pertanto riviste al ribasso tutte le previsioni elaborate in precedenza, con il Valore Aggiunto nazionale che si prevede scenderà del 10,1%, in Emilia-Romagna calerà del 10,5% e anche in provincia di Modena si raggiungeranno valori simili (-11,0%)”.

Lo studio però prevede una ripresa abbastanza veloce, con il valore aggiunto previsto per il 2021 del 5,9% a livello nazionale, del 6,8% in Emilia-Romagna e del 7,8% in provincia di Modena.

Criticità sono comunque presenti visto il rallentamento economico globale: le esportazioni della provincia di Modena ne risentiranno, ma tenteranno di riguadagnare terreno l'anno prossimo registrando, prevede Prometeia, “una perdita del -18,1% nel 2020, ma una ripresa sostenuta nel 2021 (+12,7%); anche le importazioni sono previste in calo (-13,8%), sia per la diminuzione della domanda nazionale, sia per le difficoltà nelle produzioni e nei trasporti dei paesi esteri”.

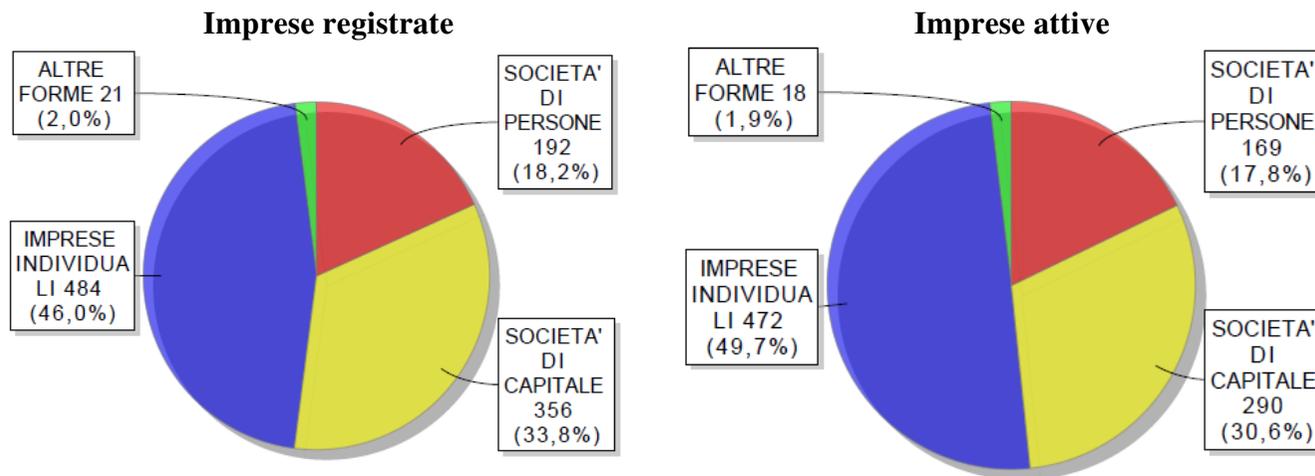
Verrà colpito, sempre secondo tale analisi, anche il reddito disponibile delle famiglie modenesi (a causa delle problematiche legate alla perdita di numerosi posti di lavoro), che potrebbe subire una flessione del 4,5%. Anche in questo caso però si ritiene che il 2021 possa portare a una crescita del 3,1%.

Modena osserverà risultati diversi in base ai settori: le costruzioni saranno “maggiormente penalizzate nel 2020 (-17,7%), con solamente un recupero parziale nel 2021 (+5,3%), l'industria subirà un calo del 15,3%, ma la ripresa sarà più veloce nel prossimo anno (+13,2%). I servizi registreranno al loro interno andamenti molto differenti, con il turismo e i servizi alla persona molto danneggiati ed i servizi tecnologici favoriti dallo smartworking, tuttavia la media del settore raggiungerà un livello mai registrato in precedenza (-8,1%), con una discreta ripresa per il 2021 (+4,6%). Infine l'agricoltura mostra l'andamento migliore, con una crescita prevista dell'8,9% nel 2020 e dell'8,1% nel 2021”.

Comune di Campogalliano - Economia insediata

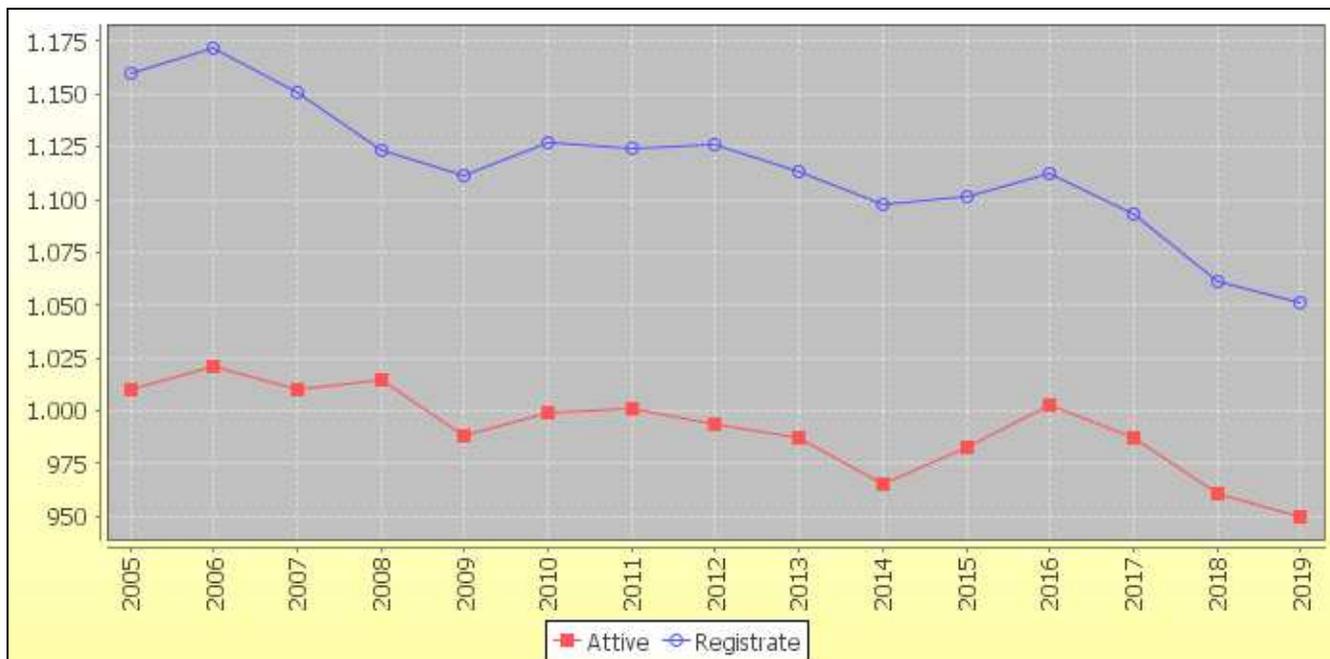
Le imprese registrate e attive

Ad agosto 2020 a Campogalliano risultano registrate 1.053 imprese, di cui 949 attive. Si riporta la suddivisione per natura giuridica.



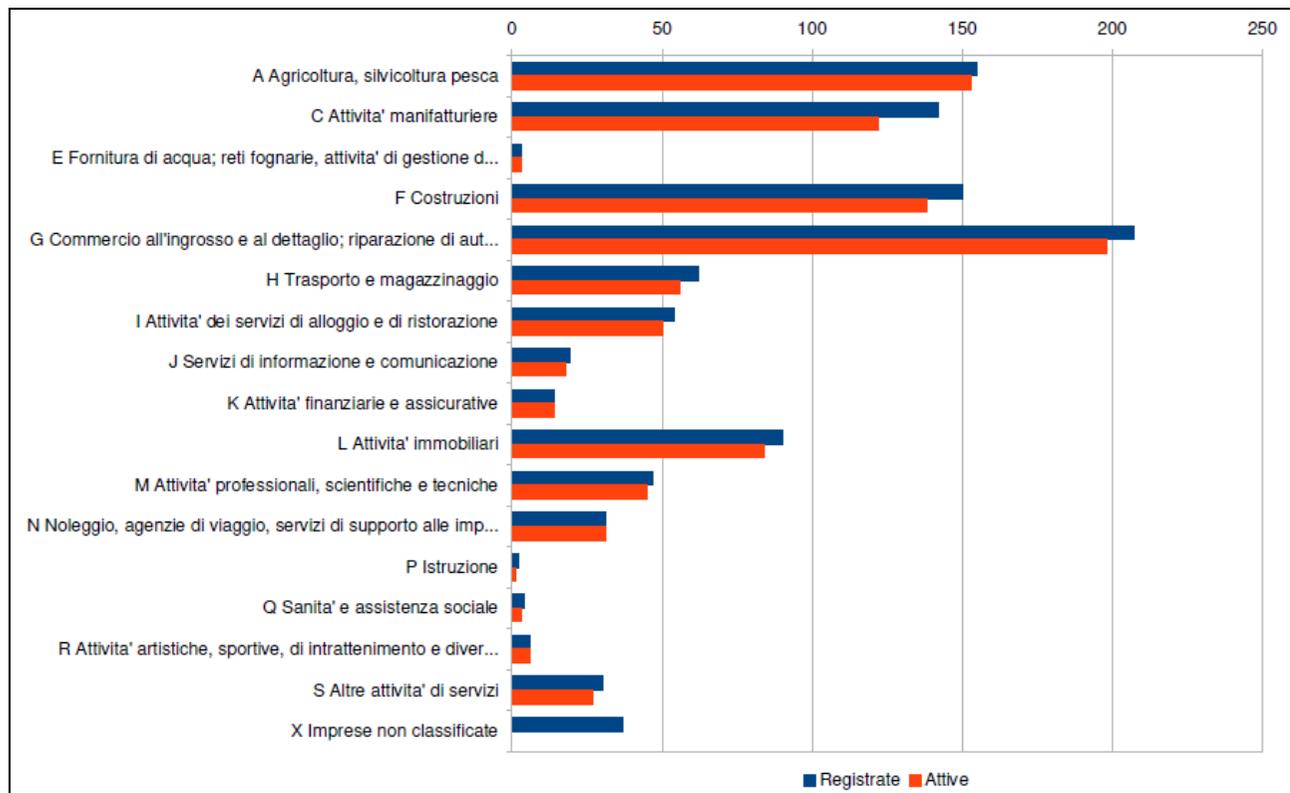
Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

L'andamento dall'anno 2005 al 2019 è il seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

La distribuzione per settore di attività ad agosto 2020 è la seguente:



Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

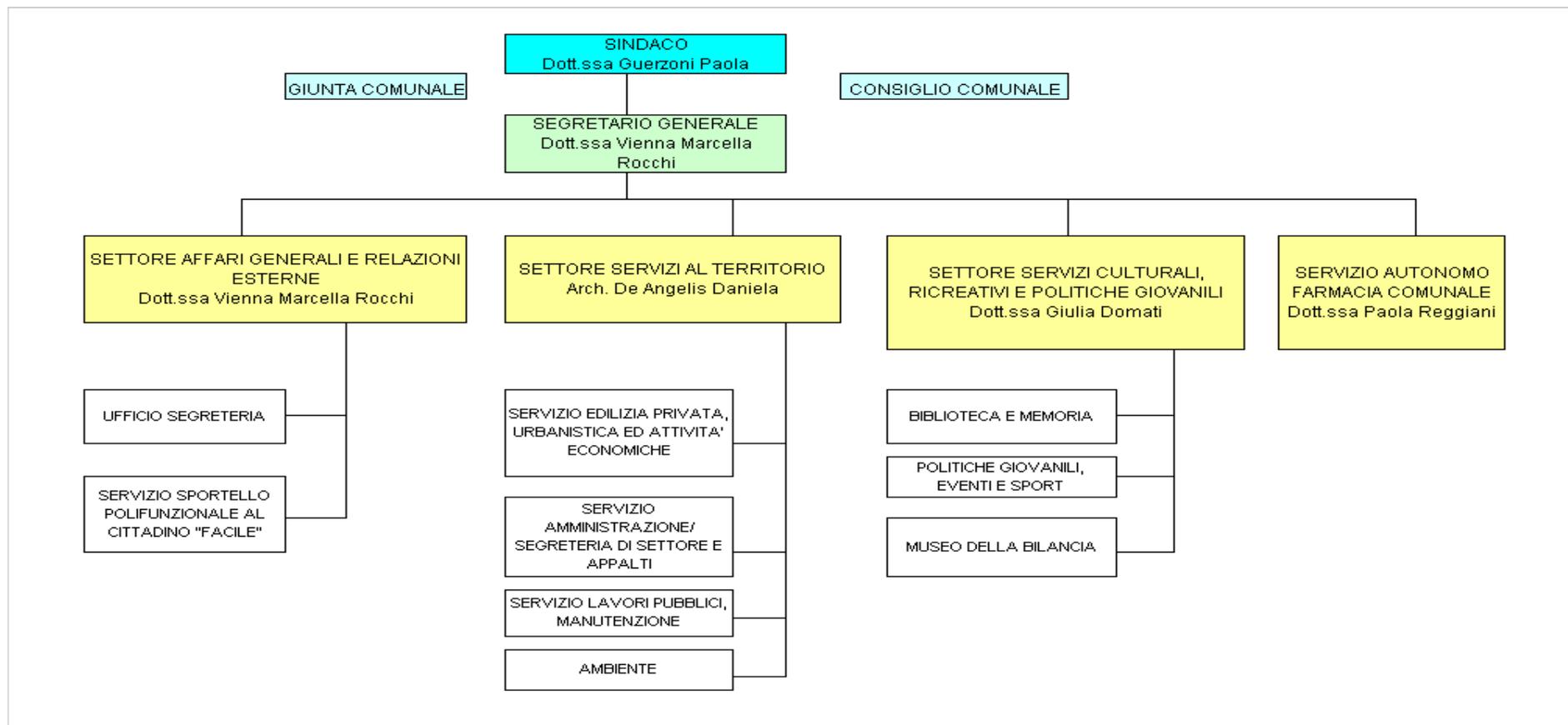
Settore di attività - codifica Ateco 07	Registrate		Attive	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	155	14,72%	153	16,12%
C Attività manifatturiere	142	13,49%	122	12,86%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	0,28%	3	0,32%
F Costruzioni	150	14,25%	138	14,54%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	207	19,66%	198	20,86%
H Trasporto e magazzinaggio	62	5,89%	56	5,90%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	54	5,13%	50	5,27%
J Servizi di informazione e comunicazione	19	1,80%	18	1,90%
K Attività finanziarie e assicurative	14	1,33%	14	1,48%
L Attività immobiliari	90	8,55%	84	8,85%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	4,46%	45	4,74%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	31	2,94%	31	3,27%
P Istruzione	2	0,19%	1	0,11%
Q Sanità e assistenza sociale	4	0,38%	3	0,32%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6	0,57%	6	0,63%
S Altre attività di servizi	30	2,85%	27	2,85%
X Imprese non classificate	37	3,51%	0	0,00%
Totale	1.053,00		949,00	

Fonte: Servizio Ri.Trend della Camera di Commercio di Modena

2.3 CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda l'analisi del contesto interno, si conferma quanto indicato nel paragrafo 2.3 dell'aggiornamento al Piano anticorruzione 2017 in quanto, si deve aver riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e, tale analisi deve evidenziare, sia il sistema di responsabilità che il livello di complessità dell'Amministrazione.

Si conferma l'organigramma del Comune di Campogalliano che è il seguente:



Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dal Comune. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi in forma esternalizzata o gestiti dall'Unione Terre d'Argine, e

quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere l'Unione o il soggetto gestore; i principali servizi attualmente resi in forma esternalizzata sono:

- o servizi alla persona (gestiti dall'Unione);
- o gestione del risorse umane (gestita dall'Unione);
- o servizi informativi (gestiti dall'Unione);
- o polizia municipale (gestita dall'Unione);
- o funzioni in materia di sismica (gestita dall'Unione);
- o servizi scolastici (gestiti dall'Unione);
- o Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) (gestito dall'Unione);
- o protezione civile (gestito dall'Unione);
- o servizi finanziari, tributi, economato/provveditorato e controllo di gestione (gestito dall'Unione);
- o raccolta e smaltimento rifiuti (HERA);
- o trasporto urbano (SETA).

Per quanto riguarda inoltre gli Enti controllati e partecipati si dà atto che i contenuti, la tempistica ed i soggetti responsabili delle misure introdotte in tema di trasparenza sono dettagliate nello specifico allegato al presente Piano.

3. METODOLOGIA IMPIEGATA

Il presente documento contiene il quinto aggiornamento al Piano Anticorruzione ed è relativo al triennio 2020/2022; esso tiene conto di quanto è emerso dalla delibera n. 1064 del 13/11/2019 con la quale ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

L'aggiornamento è stato predisposto sulla base delle seguenti linee di azione:

- **Mantenere l'impianto del Piano da aggiornare sul piano della struttura, segnalando nelle sue componenti solo gli interventi di modifica.**

Si confermano gli esiti della mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati contenute nel Piano 2017/2019 e precedenti per le seguenti aree:

- 1. Acquisizione e progressione del Personale;**
- 2. Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- 3. Provvedimenti attuativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- 4. Contratti Pubblici;**
- 5. Area Governo del Territorio/Pianificazione Urbanistica.**

Si procederà nel 2021 ad aggiornare e/o confermare la mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati a tutte le aree 1, 2, 3, 4 e 5.

Si confermano gli esiti della valutazione probabilità-impatto dei processi a rischio già mappati e dei rischi specifici per tutte le aree.

Il PTPC conferma il lavoro contenuto nei Piani precedenti, e cioè la previsione di un'analisi del livello di rischio (opportunitamente rivalutata per ogni processo) e la previsione di un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive della trasparenza e dell'integrità delle azioni nei comportamenti del personale dipendente.

Analogamente a come operato per la elaborazione e la stesura dei piani precedenti, il risultato di questo lavoro di aggiornamento è frutto di un articolato processo istruttorio e decisionale.

La struttura e i contenuti generali sono stati elaborati dal Segretario Generale, in qualità di Responsabile in materia di prevenzione della corruzione e dalla Conferenza dei Responsabili di Settore. I contenuti specifici, le aree di rischio, le valutazioni del rischio e le relative misure sono state elaborate congiuntamente ai Responsabili dei singoli Settori i quali, ai sensi del PNA ricoprono un ruolo di collaborazione attiva e di corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione (Art. 16, comma 1, lettere l-bis), l-ter) e l-quater del D.lgs. 165/2001: *“...i dirigenti: • concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; • forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; • provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva...”*.

Come richiesto il dal PNA 2016 il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) a far data dal 02/06/2020 è l'arch. De Angelis Daniela nominata con provvedimento del Sindaco n. 11 del 17/06/2020. In virtù della suddetta norma, unitamente alle disposizioni di cui alla legge 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione individua nella figura del Responsabile apicale il referente che provvede, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

4. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E L'EFFICACIA DELLE MISURE

Il Monitoraggio sull'attuazione delle misure viene confermato nella modalità, nella periodicità e nella responsabilità così come previsto nel PTPC e nel primo aggiornamento e come specificato e definito nella successiva sezione n. 8.

Per quanto riguarda l'efficacia delle misure per ogni processo sono stati previsti uno o più “indicatori” che con le “anomalie significative”, enucleate dall'ANAC, in fase di monitoraggio potranno costituire un valido campanello di allarme e potranno indirizzare l'azione verso opportuni e tempestivi correttivi in caso di evidenti criticità.

Le “anomalie significative” possono considerarsi sintomatiche di una particolare permeabilità a fenomeni corruttivi e la loro presenza in numero considerevole, in sede di monitoraggio da parte del RPC, deve condurre a più approfonditi controlli, verifiche ed eventuali misure correttive.

5. PRINCIPALI NOVITÀ DEL PIANO

Il PTPC 2020-2022 è stato predisposto secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione con la determinazione n. 12/2015, dal PNA 2016 aggiornato con la determinazione n. 831/2016 e dal PNA 2017 aggiornato con la determinazione n. 1208 del 22/11/2017 del PNA 2018 approvato con la delibera n. 1074 del 21/11/2018, del PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019.

Occorre anzitutto evidenziare che a seguito delle modifiche introdotte con il D.Lgs nell'anno 2017 è stato modificato il Regolamento Comunale “Organizzazione strumenti e modalità dei controlli interni” che prevedeva l'approvazione del Piano da parte del Consiglio; ai sensi dell'art. 9 del Regolamento modificato il Consiglio Comunale approva gli obiettivi strategici, mentre il Piano viene approvato dalla Giunta Comunale.

Il Consiglio Comunale di Campogalliano con atto consiliare n. 30 del 26/03/2020 ha approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza validi per tutto il triennio 2020/2022:

1. Prevenzione della corruzione

- 1.1 Si confermano gli obiettivi strategici contenuti nel DUP, Documento Unico di Programmazione, approvato con la relativa nota di aggiornamento 2020 con atto consiliare n. 9 del 26/03/2020.
- 1.2 Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.
- 1.3 Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vanno valorizzati anche gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
- 1.4 Si dà indicazione di procedere nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
- 1.5 Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti che potranno essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
- 1.6 Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di sviluppare con particolare attenzione:

- a. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
 - b. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
 - c. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
- 1.7 Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
 - 1.8 Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta.

2. **Trasparenza**

- 2.1 Si confermano gli obiettivi strategici contenuti nel DUP, Documento Unico di Programmazione, legati specificatamente alla trasparenza e agli strumenti per realizzarla.
- 2.2 Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet e la sezione Amministrazione Trasparente già documentati all'interno del PTPC.

Si precisa altresì che l'aggiornamento costante è fisiologico nella stesura del PTPC, in quanto tale strumento non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione, e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

6. MISURE ULTERIORI

A Completamento necessario delle misure individuate nell'allegato 1 del presente Piano e alle misure introdotte con l'aggiornamento 2016/2018 del Piano relative all'area Contratti Pubblici, alle quali si rinvia e si intendono qui riconfermate nell'allegato 2, sono state altresì individuate ulteriori misure anche con riferimento alle aree, ai processi ed ai rischi, oggetto di analisi e valutazione del Piano 2013/2015 e del Piano 2016/2018 per le quali rimangono valide e confermate le misure in esso presenti, che vengono sintetizzate nella tabella che segue dove sono indicati:

- Fasi e tempi di realizzazione;
- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione;
- Le misure indicate dovranno essere tradotte dai Responsabili in specifiche schede progetto del Piano degli obiettivi garanzia del puntuale raccordo con il Piano della Performance.

Si precisa che:

- Contenuti/tempistica e modalità di aggiornamento/soggetti responsabili della sezione Amministrazione Trasparente sono riassunti nello specifico allegato al presente Piano.
- Per la rotazione dal confronto con i Responsabili è emerso che la stessa non può essere declinata a livello apicale in considerazione del numero limitato di figure, e della titolarità di competenze di tipo assolutamente specialistico.
- La rotazione è stata declinata su tutti i livelli e con tutte le modalità che l'odierna organizzazione consente di attuare.
- Contenuti/tempistica/soggetti responsabili delle misure introdotte con riferimento agli Enti controllati e Partecipati sono dettagliati nello specifico allegato al presente Piano.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
Trasparenza (si veda allegata al Piano) Creazione di un gruppo di lavoro di referenti per ogni settore per applicazione omogenea	Aggiornamento annuale Vengono indicati in allegato i livelli aggiuntivi di trasparenza garantiti	Verifiche annuali collegio di valutazione ed infrannuali in sede di monitoraggio	Responsabile della Trasparenza con la collaborazione dei Responsabili di Settore e dei referenti individuati per ogni settore	Responsabile della Trasparenza
Codice di comportamento	Revisione del codice di comportamento in conformità alle linee guida emanate da ANAC Monitoraggio sulla sua applicazione	2020/2021/2022 - Entro i termini previsti dalle nuove linee guida che saranno adottate da ANAC	Responsabile anticorruzione con la collaborazione del dirigente del servizio risorse umane	Responsabile Anticorruzione con la collaborazione del dirigente del servizio risorse umane

Formazione	<p>Analisi fabbisogni formativi</p> <p>Stesura programma annuale della formazione</p> <p>Approvazione del programma</p> <p>Selezione del personale che parteciperà alle sessioni formative</p>	Per tutte le annualità del piano	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione previo confronto con il Responsabile anticorruzione ed i Responsabili	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Digitalizzazione del procedimento di reclutamento	Digitalizzazione di tutto il procedimento	Entro il 2020	Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione	Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione
Aggiornamento regolamento dei concorsi	<p>Iter di confronto e approvazione</p> <p>Particolare attenzione ai temi della semplificazione , della rotazione e della trasparenza</p>	2020/2021	RPCT e Gestione Risorse Umane dell'Unione e Settore servizio Informatico associato	RPCT,Dirigente Settore Amministrazione e Gestione Risorse Umane dell'Unione, SIA
Configurazione e attuazione operativa del software Anac per la segnalazione anonima di eventi	Customizzazione del software ed implementazione organizzativa	2020/2021	Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione del dirigente e del servizio risorse umane e del servizio informatico associato	Responsabile della prevenzione della corruzione – Dirigente Risorse Umane e SIA

<p>corruttivi</p> <p>Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Whistleblowing)</p>				
<p>Incentivazione utilizzo Mercato elettronico e Convenzione Consip - Intercenter</p>	<p>Aggiornamento formazione specifica a tutti i settori dell'ente che effettuano acquisti di beni e servizi e lavori</p> <p>Verifica e reportistica annuale sull'utilizzo degli strumenti comprese le convenzioni Consip e Intercenter</p> <p>Verifica annua percentuale del numero e del volume di acquisti effettuato attraverso questi strumenti</p> <p>con particolare riferimento all'utilizzo degli affidamenti preceduti da RDO sul MEPA</p>	<p>2020/2021 /2022</p>	<p>Tutti i Responsabili di Settore</p>	<p>Tutti i Responsabili</p>
<p>Interventi preventivi su bandi e contratti</p>	<p>Inserimento nei bandi del divieto di contrattazione previsto dall'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p>	<p>permanente</p>	<p>Tutti i servizi che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire contratti</p>	<p>Tutti i Responsabili che procedono ad esperire procedure di gara e a gestire</p>

	<p>Divieto di inserire clausole di arbitrato per tutte le tipologie di contratti</p> <p>Attivazione monitoraggio e verifiche sul rispetto del divieto di contrattazione dell'articolo 53 co. 16 ter del D.lgs 165/2001</p>			contratti
Controlli	<p>Controllo da parte dell'ufficio edilizia privata mediante verifica campione delle pratiche edilizie selezionate tramite sorteggio settimanale e sorteggio bisettimanale delle pratiche di agibilità</p> <p>Report annuale</p>	<p>2020</p> <p>2021</p> <p>2022</p>	Servizio edilizia privata	Responsabile del servizio edilizia privata e urbanistica
Modulistica on line	Progressiva implementazione per il caricamento e la attivazione di modelli e istanze online su diversi procedimenti	<p>2020</p> <p>2021</p> <p>2022</p>	Servizio informatico associato con la collaborazione del servizio cui fa capo il procedimento interessato	Dirigente del Servizio Informatico Associato
Controllo amministrativo contabile successivo su tipologie specifiche	Definizione delle tipologie di atti , della percentuale del campione e delle modalità di individuazione dello stesso e indicazioni dei	<p>2020</p> <p>2021</p>	Segreteria Generale	Segretario Generale

di atti nell'ambito dei processi a rischio	parametri oggetto del controllo nell'ambito dell'atto organizzativo annuale sui controlli Report annuale	2022		
Adeguamento del Regolamento di acquisti di beni e servizi sotto soglia alla luce del nuovo codice dei contratti	Approvazione Regolamento Comunale di beni e servizi sottosoglia alla luce delle modifiche introdotte con il nuovo codice dei contratti	2020/2021	Segretario Generale in collaborazione con i responsabili di settore che effettuano acquisti di beni e servizi	Segretario Generale in collaborazione con i responsabili di settore che effettuano acquisti di beni e servizi

7. IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il PTCP, in quanto strumento programmatico, deve essere coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'Amministrazione e, innanzi a tutto, con il Piano della Performance.

In questa sede si conferma che il Comune si è dotato di un sistema completo di misurazione, valutazione e gestione delle performance, approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 33 del 16/04/2014 e pubblicato nell'apposita sezione del sito internet istituzionale.

Per l'anno 2020 si prevede di mantenere e proseguire nella integrazione tra il PTCP e il Ciclo della Performance mediante il collegamento di diversi obiettivi di performance e le misure di prevenzione della corruzione.

8. MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Monitoraggio e Relazione di rendiconto

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento, anche in termini di efficacia, delle misure contenute nel Piano triennale approvato.

Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente.

Secondo quanto previsto dal PNA la relazione si strutturerà :

- sullo schema approvato da ANAC
- su una parte descrittiva ed integrativa

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento del piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verrà effettuato nel corso di ciascun anno un monitoraggio completo entro il 15 novembre di ogni anno.

Il monitoraggio utile a redigere la parte descrittiva della relazione verrà eseguito avendo a riferimento lo schema riassuntivo finale proposto nella parte precedente e che qui si richiama integrato con la colonna sullo stato di attuazione.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile	Stato di attuazione

PRONTUARIO

DURATA DELL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE

Art. 8

3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono **pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti**, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli [articoli 14, comma 2, e 15, comma 4](#). Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni.

STRUTTURA DELLE INFORMAZIONI

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a)	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	➤ Piano triennale per la prevenzione della corruzione Link alla sotto-sezione Altri contenuti /Anticorruzione	Annuale	Ufficio Segreteria

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c.	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scadenziario per i cittadini ➤ Scadenziario per le imprese 	Entro 30 giorni dalla introduzione con atto regolamentare dell'ente	Settore/Area interessate

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione - direzione - governo	Art. 14 comma 1	Segreteria Risorse	<p>Se presenti</p> <p>Stessi dati e informazione e medesime modalità previste per i titolari di incarichi politici (No dichiarazione spese elettorali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione ➤ Info situazione patrimoniale : fino a cessazione incarico ➤ Annuale 	Decentrato Segreteria Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione	Art. 47	Responsabile Anti-corrruzione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicazione eventuali sanzioni applicate 	Entro giorni 15 dalla emissione del	Segreteria

	dei dati					
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1		➤ La sezione non si applica agli enti locali		
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b, c	Dirigente del personale	➤ Articolazione degli Uffici - Competenze - Nome Dirigenti e Responsabili ➤ Organigramma	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrata Personale

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione e sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett.	Dirigente del personale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. telefono ➤ Posta elettronica istituzionale ➤ Posta elettronica certificata 	Tempestivo e entro giorni 30 da intervenute modifiche	Decentrata Personale
Consulenti e collaboratori		Art. 15, c.	Tutti i – Responsabili che conferiscono l'incarico /	<p>Elenchi consulenti – collaboratori con:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Estremi atto di conferimento incarico, oggetto, durata e compenso ➤ Curriculum ➤ Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali ➤ Attestazione insussistenza conflitti di interessi <p>NB * Non è prevista la pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico, a meno che la regolamentazione interna all'ente non la preveda – Se effettuata costituisce livello aggiuntivo di trasparenza</p> <p>NB* Non sono da ricomprendere gli incarichi di progettazione e affini in quanto rientranti negli affidamenti di servizi cui verrà applicato l'articolo 23 e 37 del D.lgs. 33/2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione <p>Comunque prima della liquidazione del corrispettivo</p>	Decentrata presso tutti i servizi Attivazione SIA per gestione formato tabella

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione e sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1 e 1 bis	Dirigente del personale	Segretario: <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Dichiarazioni relative a beni immobili, beni iscr. pubbl. registri, azioni e quote di società, amministratore o sindaco di società (amministratore e parenti sino al secondo grado) - Ultima dichiarazione redditi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici - Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] - dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione Annuale	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione e sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dirigenti/Posizioni Organizzative	Art. 14, c. 1 e 1 bis e 1 quinquies	Dirigente Risorse Umane	PO che esercitino funzioni dirigenziali <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Curriculum - Compensi + rimborsi missioni - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfiribilità ➤ Dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro 3 mesi dall'incarico ➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione <p style="text-align: center;">Annuale</p>	Decentrata Personale
	Posti di funzione disponibili	Articolo 19 co. 1bis del D.Lgs. 165/200	Dirigente Risorse umane	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro due mesi dal verificarsi di modifiche 	Decentrato personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Ruolo responsabili	Articolo 1 co. 7 del DPR	Dirigente Risorse Umane	Ruolo dei responsabili	➤ Tempestivo nelle modifiche	Decentrato personale
	Responsabili cessati	Art. 14, c. 1 e 1 bis e 1 quinquies	Dirigente Risorse Umane	PO che esercitano funzioni dirigenziali <ul style="list-style-type: none"> - Atto di nomina + durata incarico - Data cessazione - Curriculum - Altre cariche pubbl./priv. + compensi - Incarichi di amministratore presso società, conferiti da soci pubblici 	➤ Per i 3 anni successivi dalla cessazione Annuale	Decentrata Personale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Responsabil e Anti-corruzione	➤ Indicazione eventuali sanzioni applicate	Entro giorni 15 dalla emissione del provvedimento di applicazione da parte di ANAC	Segreteria
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2	Dirigente risorse umane	<input type="checkbox"/> Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrata Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1	Dirigente Risorse umane	<input type="checkbox"/> Fonte: Tabelle Conto Annuale (che contiene le specifiche richieste dalla norma)	Annuale	Decentrata Personale

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione e sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Costo del personale non a tempo indeterminato	Art. 17 c. 2	Dirigente Risorse umane	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro flessibile con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (es. uffici di staff) Predisporre tabella con costo complessivo distinto per aree e qualifiche professionali	Trimestrale	Decentrata Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3	Dirigente Risorse umane	I tassi vanno distinti per uffici di livello apicale	Trimestrale	Decentrata Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1	Dirigente Risorse umane	Elenco incarichi: ➤ Nominativi, durata e compenso Fonte comunicazioni al DFP per anagrafe prestazioni	Da aggiornare semestralmente	Decentrata Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1	Dirigente Risorse umane	<input type="checkbox"/> Link ARAN per contratti nazionali e interpretazioni autentiche	Tempestivo	Decentrata Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2	Dirigente Risorse umane	➤ Contratti integrativi stipulati ➤ Relazione tecnico finanziaria ➤ Relazione illustrativa Certificati dall'organo di revisione	Annuale	Decentrata Personale
	OIV /NTV	Art. 10, c. 8, lett. c	Dirigente Risorse umane	Nucleo tecnico di valutazione o organismo simile: ➤ Nominativi - Curricula – Compensi	Entro 30 giorni dalla nomina	Decentrata Personale
Bandi di concorso		Art. 19	Dirigente risorse umane	➤ Bandi di concorso per il reclutamento a qualsiasi titolo ➤ Elenco bandi in corso Per i bandi in corso tracce delle prove scritte e criteri di valutazione della commissione ➤ Elenco bandi espletati	Tempestivo	Decentrata Personale

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Delibera CIVIT 104/2010	Dirigente Risorse Umane	- Sistema/Manuale/Regolamento con cui si disciplina la misurazione e valutazione della performance	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Segreteria
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Segretario generale	- Piano degli Obiettivi/PEG o atti a denominazione diversa aventi la stessa finalità	Entro 30 giorni dalla approvazione o dalle modifiche	Segreteria
	Relazione sulla performance	Art. 10, c. 8, lett. b	Segretario generale Responsabili di settore	Relazione dei Responsabili di settore e del segretario generale	Annuale	Segreteria
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c.1	Dirigente personale	Ammontare dei premi stanziati Ammontare dei premi distribuiti (Formato tabellare)	Annuale	Decentrata Personale
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c.2		<input type="checkbox"/> Entità del premio mediamente conseguibile dal personale apicale e non → Distribuzione del trattamento accessorio in forma aggregata evidenziando il livello di selettività nella distribuzione → Grado di differenziazione dell'utilizzo dei premi per P.O. e non (Formato tabellare)	Annuale	Decentrata Personale
	Benessere organizzativo Livello aggiuntivo di trasparenza	Art. 20, c.3	Risorse Umane Sicurezza	Es. Documento "Stress da lavoro correlato" o indagini sul benessere organizzativo	Tempestivo	Decentrata Personale Sicurezza

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett.a Art. 22, c. 2, 3	Responsabile Servizio finanziario/	Es. Aziende/ASP Per ciascuno elencare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ragione sociale ➤ Misura eventuale partecipazione ➤ Durata dell'impegno ➤ Onere complessivo gravante sul bilancio ➤ N. rappresentanti dell'Amm.ne ➤ Trattamento economico spettante ai rappres. ➤ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ➤ Dati amministratore + trattamento economico ➤ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità ➤ Link sito dell'ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	Servizio Finanziario
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett.b Art. 22, c. 2, 3		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si considerano tutte le partecipate sia di minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate) Per ciascuno elencare: <input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i> N.B. All'interno della sezione è presente un ulteriore contenitore <input type="checkbox"/> Provvedimenti I contenuti sono quelli declinati dall'articolo 22 comma 1 lett. d-bis e articolo 19 del D.lgs. 175/2016	Annuale Entro 30 giorni dalla adozione	Servizio Finanziario
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c.1, lett. c Art. 22, c. 2, 3		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Es. Fondazioni – Associazioni Per ciascuno elencare: <input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i>	Annuale	Servizio Finanziario

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto- sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio gestisce il flusso dei	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Piani di razionalizzazione	D.lgs. 175/2016		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs. 175/2016 e i suoi aggiornamenti Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza	Annuale	Servizio Finanziario
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d		<i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i>	Annuale	Servizio Finanziario
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa Livello aggiuntivo trasparenza	Art. 24, c. 1	Segretario generale e tutti Responsabil	Es. <ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione conto annuale ➤ Relazione conto consuntivo ➤ Indicatori attività PEG/PDO ➤ Referto controllo di gestione ➤ Spese di rappresentanza ➤ Piani Triennali di razionalizzazione ➤ Statistica parco auto 	Tempestiva	Servizio interessato

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Tipologie di procedimento	Art.35, c.1,2	Segretario generale e Tutti i Responsabili	<input type="checkbox"/> <i>vedi schema tabellare allegato</i> Per ciascun procedimento indicare: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> breve descrizione procedimento e indicazione riferimenti normativi <input type="checkbox"/> unità organizzativa responsabile istruttoria e del provvedimento finale <input type="checkbox"/> nome responsabile procedimento (telefono, e-mail istituzionale), se diverso, ufficio competente adozione provvedimento finale + nome responsabile (telefono, e-mail istituzionale) <input type="checkbox"/> <u>per i procedimenti ad istanza di parte</u>: atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per autocertificazioni, regolamenti o atti pubblicati nella GU, uffici a cui rivolgersi per info e a cui presentare le istanze (orari, modalità di accesso, indirizzi, telefono, e-mail istituzionale) <input type="checkbox"/> modalità per avere info relative ai procedimenti in corso <input type="checkbox"/> termine fissato per conclusione con adozione provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante <input type="checkbox"/> procedimenti per i quali provvedimento amministrazione può essere sostituito da dichiarazione interessato, ovvero può concludersi con silenzio assenso amministrazione <input type="checkbox"/> strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti da legge in favore ovvero nei casi di adozione 	Entro mesi 1 da ogni intervento di aggiornamento	Segreteria ed Uffici Interessati

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
		Art. 1 c. 29 della L.190/2012	Dirigente del servizio informatico	➤ Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere le istanze e attraverso il quale possa ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	Segreteria
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati	Art.35, c.3	Tutti i Responsabili - Dirigente del servizio informatico	☐ Recapiti dell'ufficio responsabile per accordi finalizzati ad accesso diretto o trasmissione dati in sede di accertamento d'ufficio da parte di altre PA	Tempestivo	Servizi Uffici interessati

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento o al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art.23	Segretario generale e tutti i Responsabili Dirigente Servizio Informatico	Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento (Formato tabellare e da strutturare per anno) * Delibere di giunta – consiglio – ordinanze – decreti se attinenti le lettere del comma 1 dell'articolo 23 * La tabella va creata contestualmente all'atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento	Semestrale	Decentrata tutti i servizi Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art.23		<p>Elenco dei provvedimenti indicando per ciascuno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenuto in forma sintetica - Oggetto - Eventuale spesa prevista - Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento <p>(Formato tabellare e da strutturare per anno)</p> <p>* Determinazioni - ordinanze – autorizzazioni – concessioni se attinenti le lettere del comma 1 dell’articolo 23</p> <p>* La tabella va creata contestualmente all’atto e della sua produzione va dato atto nel testo del provvedimento</p>	Semestrale	<p>Decentrata tutti i servizi</p> <p>Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare</p>

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure	Art.37, c.1,2 – Art. 1 c. 32 della L. 190/2012	Tutti i Responsabili	<p>➤ Informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Schema Autorità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura proponente - Oggetto - Elenco operatori invitati per offerta - Aggiudicatario - Importo di aggiudicazione - Tempi di completamento - Importo somme liquidate - CIG <p>NB* <u>Per schema AVCP vedi delibera 39/2016 e suoi aggiornamenti</u></p>	Il 31/1 di ogni	Decentrata Tutti i servizi Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare
	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi, forniture	Art. 37 Articolo 21 co. 7 e 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	Programma triennale dei lavori pubblici e biennale di forniture e servizi e relativi aggiornamenti annuali	Annuale	Tutti i servizi interessati

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
---	---------------------------------------	------------------------------------	--	---------------------	---------------------	---------------------------

	Atti relativi alle procedure di affidamento di appalti pubblici	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi di pre-informazione ➤ Determinazione a contrarre delle procedure negoziate (Lavori / Servizi e Forniture) ➤ Avvisi e bandi (Lavori / Servizi e Forniture/ Concorsi di progettazione e di idee ➤ Indagini di mercato ➤ Elenchi operatori economici ➤ Avvisi sui risultati delle gare / Esiti ➤ Affidamenti diretti – Affidamenti d’urgenza / Affidamenti di Protezione civile (Lavori / Servizi e Forniture) 	Tempestivo	Decentrata Tutti i servizi
	Provvedimenti di ammissione ed esclusione	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimento del RUP che chiude la fase di esame della documentazione amministrativa che decide ammessi ed esclusi 	Entro 2 giorni dalla adozione	Decentrata Tutti i servizi

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Commissioni di gara	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Composizione delle commissioni di gara e curricula dei componenti sia per i membri interni che esterni <p>N.B. La nomina della commissione è obbligatoria quando si utilizza il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa</p>	Entro 7 giorni dalla nomina	Decentrata Tutti i servizi
	Resoconti gestione finanziaria	Art. 37 Art. 29 co. 1 del Codice dei Contratti	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione <p>NOTA: Può essere effettuata anche attraverso la pubblicazione dell'atto che approva il certificato di regolare esecuzione</p>	Annuale Tempestiva	Decentrata Tutti i servizi
	Contratti	Art. 1 co. 205 L. 208/2015	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Testo dei contratti di beni e servizi di importo unitario superiore a 1 milione di Euro 	Tempestivo	Decentrata Tutti i servizi
	Aste immobiliari Livello aggiuntivo trasparenza	Regolamento dei contratti	Responsabile Servizio Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisi e Bandi ➤ Esisti procedura 		Servizio patrimonio
Sovvenzioni, contributi e sussidi	Criteri e modalità	Art.26, c.1	Responsabile Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamento per la concessione dei contributi ex articolo 12 della L. 241/90 ➤ Eventuali altri atti di natura regolamentare che disciplinano la materia della concessione di contributi (es . regolamento per assegnazione 	Tempestivo	Segreteria

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Atti di concessione	Art.26, c.2 Art.27	Responsabili di tutti i servizi per gli atti con questi contenuti	<p>➤ Atti di concessione di sovvenzioni Contributi ed ausili finanziari alle imprese o perfezionamento e vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche, enti pubblici e privati superiori a mille € nell'anno solare NB. La pubblicazione è condizione legale di efficacia dell'atto</p>	Entro 7 giorni prima qualsiasi	Decentrata Tutti i servizi
				<p>➤ Elenco in formato tabellare dei beneficiari che riporta</p> <ul style="list-style-type: none"> - nome dell'impresa o dell'ente e dati fiscali o nome del beneficiario se persona fisica - importo del vantaggio economico corrisposto - norma o titolo a base dell'attribuzione - ufficio e funzionario/dirigente responsabile del relativo procedimento - modalità seguita per l'individuazione del beneficiario - link al progetto selezionato - link al curriculum del soggetto incaricato <p>* NB. Non si pubblicano i dati identificativi delle persone fisiche se da tali dati è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati</p>	Annuale	Attivazione SIA per creazione e gestione contenitore in formato tabellare

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art.29, c.1	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Bilancio di previsione / Bilancio integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale) ➤ Bilancio consuntivo / Consuntivo integrale completo di allegati + report semplificato (es presentazione che si usa per il consiglio o per il periodico comunale) 	Tempestivo – Annuale	Ufficio Finanziario
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art.29, c.2	Responsabile Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DUP e Piano Indicatori 	Tempestivo/ Annuale	Ufficio Finanziario
Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art.30	Responsabile Servizio Patrimonio	<input type="checkbox"/> Fonte: Anagrafe ministeriale degli immobili (link o estrazione di tabelle) <i>Oppure se non disponibile</i> Visure catastali	Annuale per gli aggiornamenti	Ufficio Finanziario
	Canoni di locazione o affitto	Art.30	Responsabile Servizio Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tabella canoni attivi e passivi 	Annuale per gli aggiornamenti	Ufficio Finanziario
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismo valutazione	Art.31	Dirigente Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Atti e documenti dell'organismo di valutazione 	Entro 30 giorni	Servizio Personale
	Organo di revisione contabile	Art. 31	Responsabile Servizio Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazione dell'organo di revisione al bilancio, alle variazioni, al consuntivo 	Entro 30 giorni	Servizio Finanziario

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Corte dei conti	Art.31	Responsabile Servizio Finanziario e Segretario Comunale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilievi non recepiti e atti cui si riferiscono degli organi di controllo interno (es. controllo di gestione) e dell'organo di revisione) ➤ Rilievi, anche se recepiti, e atti cui si riferiscono della Corte dei Conti 	Entro 30 giorni	Servizio Finanziario
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art.32, c.1	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riportare le carte dei servizi approvate anche relative a servizi esternalizzati (es . rifiuti / acqua, gas, mensa scolastica) ➤ Standard di qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempestivo Annuale	Servizi interessati
	Class Action	Art. 1 co. 2 del D.Lgs 198/2009	Responsabile del servizio interessato	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Notizia del ricorso ➤ Sentenza che definisce il giudizio ➤ Misure adottate per ottemperare alla sentenza 	Tempestivo	Servizi interessati
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art.32, c.2, lett.b	Tutti i Responsabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tempi medi di erogazione dei servizi agli utenti, finali e intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente ➤ Relazione annuale su controllo qualità 	Annuale	Servizi interessati
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 D.Lgs 82/2005 Modificato art. 8 co. 1 D.Lgs	Responsabile Patrimonio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Risultati indagini di customer 	Tempestivo	Servizi interessati
	Liste di	Art.41, c.6		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La sezione non si applica agli enti locali 		
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività	Art.33	Responsabile e Servizio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valore indicatore trimestrale e annuale secondo modalità previsto con decreto ministeriale 	Trimestrale Annuale	Servizio Finanziario

	Ammontare complessivo dei debiti	Art.33	Responsabile Servizio finanziario	➤ Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale	Servizio Finanziario
--	----------------------------------	--------	-----------------------------------	---	---------	----------------------

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto -sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis comma 2	Responsabile servizio finanziario	➤ Dati sui propri pagamenti per : - tipologia di spesa sostenuta - ambito temporale di riferimento - beneficiari	Trimestrale	Decentrata Servizio finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art.36	Responsabile servizio finanziario	➤ IBAN ➤ c/c postale	Da tenere costantemente aggiornato	Servizio finanziario
	Fatturazione elettronica Livello aggiuntivo di trasparenza		Responsabile servizio finanziario	➤ Dati informativi sugli obblighi di fatturazione elettronica e CUF	Entro 30 giorni da eventuali variazioni	Decentrata Servizio finanziario
Opere pubbliche		Art.38	Responsabile Servizio patrimonio e lavori pubblici	➤ Programma triennale + Stato di attuazione Link alla sottosezione Bandi di gara e contratti ➤ Opere pubbliche completate: - Tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione □ <i>Attendere Schema Autorità</i>	Tempestivo Tempestivo	Servizio Patrimonio Decentrata Lavori pubblici e patrimonio

Pianificazione e governo del territorio		Art.39 comma 1, comma 2	Servizio Edilizia e Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> • Atti di governo del Territorio: quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti. <u>La pubblicità degli atti di cui al comma 1 lettera a), è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi.</u> • La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse. 	Tempestivo	Servizio Urbanistica
---	--	-------------------------	---------------------------------	--	------------	----------------------

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Informazioni ambientali		Art.40	Servizio Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni ambientali che detiene l'ente per le proprie attività istituzionali ➤ Stato dell'ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Aria Link ARPA, AIMAG, - Rifiuti AUSL ➤ Fattori inquinanti ➤ Misure incidenti o a protezione sull'ambiente e relative analisi di impatto <ul style="list-style-type: none"> - Politiche dell'ente (es . Patto dei Sindaci e atti correlati) - Centri di Educazione Ambientale - Iniziative e interventi (Es. Campagna per la lotta alla zanzara tigre) ➤ Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 	Tempestivo	Ufficio Ambiente
Strutture sanitarie private accreditate		Art.41, c.4		<ul style="list-style-type: none"> ➤ La sezione non si applica agli enti locali 		
Interventi straordinari e di emergenza		Art.42	Tutti i servizi di volta in volta interessati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Provvedimenti contingibili e urgenti ➤ Provvedimenti di carattere straordinario ➤ Costo previsto per gli interventi / Costo effettivamente sostenuto 	Tempestivo	Servizi interessati

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	<p>Articolo 1 co. 3 -8-14 della L. 190/2012</p> <p>Art. 10 co. 8 e 43 del D.Lgs 33/2013</p> <p>Art. 18 co. 5 del D.Lgs 39/2013</p>	Responsabile Anti-corruzione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti ➤ Responsabile anticorruzione e della trasparenza (atto di nomina) ➤ Relazione annuale del responsabile anticorruzione (art. 1 co. 14 della L.190/2012) ➤ Provvedimenti adottati da ANAC in materia di vigilanza e controllo e atti di adeguamento ➤ Atti di accertamento violazioni decreto inconfiribilità e incompatibilità (D.Lgs 39/2013) 	<p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p> <p>Annuale</p> <p>Tempestivo</p>	Segreteria
	Sezione accesso civico	Articolo 5 e 5 bis del D.Lgs 33/2013		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso civico semplice <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Titolare del potere sostitutivo ➤ Accesso generalizzato <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di esercizio - Uffici cui rivolgere le istanze 	Tempestivo	Segreteria
	Accessibilità – Catalogo dati	Art. 53 del D.Lgs 82/2005	Dirigente Servizi informatici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso e riutilizzo dati ➤ Catalogo dati – metadati – banche dati dell’ente ➤ Obiettivi di accessibilità ➤ Provvedimenti per uso dei servizi in rete 	Annuale	Segreteria

Denominazione e sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
	Dati ulteriori Livelli ulteriori di trasparenza	Art. 7bis co. 3 del D.lgs 33/2013 Art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012		<p>➤ Controlli - Documenti prodotti per dar corso alle diverse tipologie di controlli previste dal regolamento consiliare dei controlli</p> <p>➤ Altri contenuti Es. ➤ Bilanci dei soggetti partecipati ➤ Deliberazioni di Giunta e Consiglio ➤ Determinazioni ➤ Registrazione sedute dei consigli</p> <p>N.B. la sezione potrà essere progressivamente implementata</p>	Tempestivo	Uffici interessati



Aggiornamento Piano Anticorruzione 2020 -2022

Allegato Enti controllati e partecipati

Anac ha approvato con delibera n. 1134 dell'08.11.2017 le “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”

Le nuove linee guida prevedono in sintesi:

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all’articolo 2 bis del D. lgs. 33/2013 come introdotto dal D.lgs. 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati/vigilati, ma non in controllo pubblico);
- la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell’articolo 2bis comma 2 e 3;
- la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell’articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.;
- la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all’interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

Per rispondere alle previsioni contenute nelle linee guida citate è stato predisposto il presente documento quale allegato all’aggiornamento del piano anticorruzione 2018-2020 che risulta così strutturato:

- **Prima parte**

Classificazione degli enti rispettivamente all’interno dei commi 2 e 3 dell’articolo 2bis e relative note motivazionali

- **Seconda Parte**

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

- **Terza Parte**

Misure previste per l’azione di vigilanza dell’amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

- **Quarta Parte**

Pubblicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell’articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.

Prima parte

Classificazione degli enti rispettivamente all'interno dei commi 2 e 3 dell'articolo 2bis e relative note motivazionali

<p>SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.1 Linee guida ANAC</p>	<p>ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.2 Linee guida ANAC</p>	<p>ENTI PUBBLICI ECONOMICI</p> <p>Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC</p>	<p>SOCIETÀ ED ENTI PUBBLICI PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO</p> <p>Paragrafo 2.3.1 e 2.3.2 Linee guida ANAC</p>	<p>ASSOCIAZIONI – FONDAZIONI E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI/VIGILATI</p> <p>Paragrafo 2.3.3. Linee guida ANAC</p>
<p>AIMAG spa All'interno del Piano di razionalizzazione approvato dall'Ente classificata come società controllata con controllo congiunto con altri Comuni</p> <p>LEPIDA All'interno del Piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 24 D.lgs 175/2016 approvato dall'Ente Lepida è stata classificata quale partecipata non di controllo, ma in house.</p> <p>AMO spa All'interno del Piano di razionalizzazione degli organismi partecipati dagli Enti territoriali (art. 24 D.lgs 175/2016 approvato dall'Ente AMO è stata classificata quale partecipata non di controllo, ma in house.</p>	<p>Non sussiste</p>	<p>ACER Modena</p>	<p>Seta spa</p>	<p>Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi</p> <p>Ente Gestione Parchi Emilia Centrale</p> <p>Libra 93</p>

Seconda Parte

Riepilogo degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza previsti dalle linee guida ANAC riferibili agli enti oggetto di classificazione nella prima parte

SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 3.1 Linee guida ANAC	ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO Paragrafo 2.2 Linee guida ANAC	ENTI PUBBLICI ECONOMICI Paragrafo 3.5 Linee guida ANAC	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO Paragrafo 3.3 Linee guida ANAC	ASSOCIAZIONI – FONDAZIONI E ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO ANAC Paragrafo 3.4 Linee guida
Prevenzione della Corruzione Adempimenti				
Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione. Codice Etico o di Comportamento ai sensi del D.lgs 231/2001 ovvero adozione di apposito codice.		Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs. 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione.	Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs 231 del 2001 (Facoltativo) da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione (Facoltativo).	Adozione del modello “231” previsto dal D.lgs. 231 del 2001 da promuovere compatibilmente con le dimensioni della Società e con le finalità e l’ambito di operatività della stessa. Adozione del Piano anticorruzione ai sensi della L. 190/2012 o di misure organizzative per la prevenzione della corruzione (Facoltativo).
Trasparenza				
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet in quanto compatibili limitatamente all’attività di pubblico interesse in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente all’organizzazione ed alle attività svolte. ➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza. 		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet relativi all’organizzazione dell’Ente ed alle attività svolte individuate di pubblico interesse. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente all’organizzazione ed alle 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet limitatamente all’attività di pubblico interesse in conformità con l’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente alle attività individuate di pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito internet limitatamente a quanto individuato nell’allegato 1 alla delibera 1134/2017 di ANAC e nella misura semplificata ivi indicata. ➤ Accesso civico semplice e generalizzato limitatamente alle attività individuate di

		<p>attività individuate di pubblico interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>	<p>interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>	<p>pubblico interesse.</p> <p>➤ Facoltativo assicurare livelli maggiori di trasparenza.</p>
--	--	---	--	---

NOTA: gli stessi adempimenti previsti per le società in controllo pubblico si applicano agli altri enti privati in controllo pubblico (paragrafo 3.2 delle linee guida)

Terza Parte

Misure previste per l'azione di vigilanza dell'amministrazione sugli enti controllati – partecipati/vigilati

	SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI	SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN CONTROLLO PUBBLICO-ASSOCIAZIONI/FONDAZIONE ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO
misura di vigilanza	Modalità – Tempistica – Soggetto competente	
Nomina del Responsabile anticorruzione e Trasparenza (RPCT)		
Adozione del piano anticorruzione e di misure integrative del modello “231”	<p>Anno 2020 - Verrà verificata dal Segretario Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione o meno del modello “231” - l'adozione o meno del piano o delle misure integrative al modello “231” <p>Anno 2020-2021</p> <p>Dagli esiti della verifica si deciderà come intervenire per eventuali azioni di promozione</p>	<p>Anno 2020 - Verrà verificata dal Segretario Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione o meno del modello “231” - l'adozione o meno del piano o delle misure integrative al modello “231” <p>Anno 2020-2021</p> <p>Dagli esiti della verifica si deciderà come intervenire per eventuali azioni di promozione</p>

<p>Società Trasparente per le SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO ED ENTI PUBBLICI ECONOMICI</p> <p>Obblighi di Trasparenza per le SOCIETÀ PARTECIPATE NON IN</p>	<p>Anno 2020 – Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle attività classificabili di pubblico interesse <p>Presenza sul sito delle sezioni per contenere i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle linee guida ANAC</p>	<p>Anno 2020 – Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificazione delle attività classificabili di pubblico interesse - Presenza sul sito delle sezioni per contenere i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'allegato 1 delle linee guida ANAC
<p>CONTROLLO PUBBLICO- ASSOCIAZIONI/FONDAZIONI E ALTRI ENTI PRIVATI NON IN CONTROLLO</p>		<p>Anni 2020-2021 Il Segretario Generale verificherà</p> <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti di due sottosezioni in termini di conformità – completezza – formato aperto- aggiornamento
<p>Accesso civico</p>		<p>Il Segretario Generale verificherà limitatamente alle società e per le attività identificate di pubblico interesse:</p> <p>Anno 2020 che sul sito figuri l'informazione, competa anche di modulistica, per il corretto utilizzo dell'accesso civico semplice e generalizzato</p> <p>Anni 2020-2021 I dati di monitoraggio sull'utilizzo dei due istituti</p>

Quarta Parte

Pubblicità relativa al complesso degli enti controllati – partecipati/vigilati ai sensi dell’articolo 22 del D.lgs. 33/2013 t.v.

Siriportano i contenuti a stralcio, in quanto ritenuti già conformi, del prontuario sugli obblighi di trasparenza allegato al piano anticorruzione

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Servizio che gestisce il flusso dei dati	Contenuti declinati	Tempi aggiornamento	Caricamento dati sul sito
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a Art. 22, c. 2, 3	Responsabile Servizio finanziario/	Es . Aziende/ASP Per ciascuno elencare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ragione sociale ➤ Misura eventuale partecipazione ➤ Durata dell’impegno ➤ Onere complessivo gravante sul bilancio ➤ N. rappresentanti dell’Amm.ne ➤ Trattamento economico spettante ai rappres. ➤ Risultati bilancio ultimi 3 esercizi finanziari ➤ Dati amministratore + trattamento economico ➤ Dichiarazioni amministratori insussistenza cause di inconferibilità e incompatibilità ➤ Link sito dell’ente vigilato (Formato tabellare) Possibile fonte parziale dei dati CONSOC	Annuale	Servizio Finanziario
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b Art. 22, c. 2, 3		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si considerano tutte le partecipate sia di minoranza che di maggioranza (escluse le società quotate in borsa e loro controllate) Per ciascuno elencare: <input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i> N.B. All’interno della sezione è presente un ulteriore contenitore <input type="checkbox"/> Provvedimenti I contenuti sono quelli declinati dall’articolo 22 comma 1 lett. d- bis e articolo 19 del Dlgs 175/2016	Annuale Entro 30 giorni dalla adozione	Servizio Finanziario

	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c Art. 22, c. 2, 3		➤ Es. Fondazioni – Associazioni Per ciascuno elencare: <input type="checkbox"/> <i>Vedi elenco sopra</i>	Annuale	Servizio Finanziario
	Piani di razionalizzazione	D.lgs. 175/2016		➤ Vengono pubblicati il Piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal D.lgs 175/2016 e i suoi aggiornamenti Rappresenta un livello aggiuntivo di trasparenza	Annuale	Servizio Finanziario
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1 lett. d		<i>Grafici per ciascun Ente relativa alle quote di partecipazione</i>	Annuale	Servizio Finanziario